LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Stato, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 37 20 10
Stati fuori Un. | sped. quotid. 55 28 14
Postale | » ordin. 44 22 11
Dese: Gazzetto Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

CRISTOFORO COLOMBO IN SPAGNA

Le caravelle — Cristobal Colon — Bobadilla — L'America fu scoperta nel 1447 — Colombo non ha scoperto l'America — Colombo è un mito?

Barcellona, 24 aprile.

(Giornale Patriccio) — Il Congresso ha testè approvato il progetto di legge per la ricostruzione della *Santa Maria*, una delle tre caravelle colle quali, a quanto si dice, un italiano chiamato Cristoforo Colombo andò a scoprire lo terre esistenti oltre l'Atlantico. Ho detto a quanto si dice, perocchè, come più sotto vedrete, ormai è da dubitare che abbia esistito il personaggio di cui si vuol festeggiare il centenario.

Frattanto il Governo degli Stati Uniti fa costruire, per conto proprio o in Spagna, le altre due navi colombiane, la *Pinta* e la *Nina*.

Il signor Macarty Little, uno dei più brillanti ufficiali della grande Repubblica americana e attualmente aggregato navale alla Legazione di Madrid, ha spiegato ampiamente le ragioni per cui il suo paese delibera codesta duplice ricostruzione.

Secondo lui, la Spagna, voglia o non voglia, deve tenere il primo posto nelle feste che si riferiscono al quarto centenario della scoperta dell'America. Gli americani, inteso dal disputargliele, hanno ideato, per inaugurare l'Esposizione di Chicago, una festa tanto grandiosa o tanto solenne che resterà memorabile in tutto il mondo, e in tale festa la Spagna, la sua bandiera e i suoi rappresentanti saranno i più onorati ed ossequiati. Le due caravelle in ricostruzione sono destinate alla Spagna e formeranno il principale accessorio della progettata solennità. Quando saranno terminate, verranno senz'altro consegnate al Governo spagnuolo. Se questo non avesse presa la determinazione di far costruire per conto suo la *Santa Maria*, gli americani l'avrebbero pure fatta costruire. Esso Macarty Little è venuto in Europa a tale scopo.

Quando le due caravelle saranno in potere degli spagnuoli, gli americani li pregheranno di equipaggiarle con uomini della nazione iberica, di issarvi il vessillo di Castiglia e di mandarle in un'epoca determinata a New-York unitamente alla *Santa Maria* e sotto la scorta della flotta di Spagna. Questa ricevorà in quella città un omaggio che le farà ricordare i tempi della sua massima potenza e che le dimostrerà che ancora vive in tutti i popoli lo spirito d'ammirazione per le sue glorie e il sentimento di gratitudine per i grandi servigi da essa resi al progresso moderno. Al loro arrivo, le caravelle e la squadra spagnuola saranno salutate da salve d'artiglieria e dagli *hurrà* delle flotte che a tal uopo vi manderanno le altre nazioni. Il porto e la città saranno parati per rendere più maestoso il ricevimento che gli americani faranno ai figli della Spagna.

Dopo le caravelle e la loro scorta si recheranno a Chicago, toccando varie città della costa, e rimarranno là accorate presso la riproduzione del convento della Rabida, una delle principali attrattive della grande Mostra. Chiusa l'Esposizione, gli Stati Uniti pregheranno il Governo spagnuolo a voler loro lasciar le caravelle *Pinta* e *Nina* come ricordo grato di una straordinaria solennità e come pegno d'amicizia e di mutua ammirazione fra i due paesi.

La *Pinta* e la *Nina* saranno costruite da spagnuoli, in uno dei cantieri meridionali, sotto l'alta direzione dello stesso ufficiale americano.

***

La riproduzione delle caravelle è uno degli episodi delle feste che in Spagna si celebreranno nella ricorrenza della celebre data. L'entusiasmo per tali feste è grande; non v'è città che non si proponga di commemorare in qualche modo il grande avvenimento e colui che ne fu l'eroe. Vi saranno Congressi geografici, Congressi letterari, Congressi scientifici, processioni, cavalcate, dimostrazioni, discorsi, letture, pubblicazioni d'occasione, Esposizioni, cerimonie d'ogni natura e d'ogni entità. Da molti mesi in qua i giornali più diffusi hanno una rubrica speciale intitolata: *El centenario de Colon y el descubrimiento de America*.

Nell'Ateneo di Madrid (l'Ateneo è un Circolo, non una Università) sono stato tenute molte conferenze intorno all'epoca ed alle circostanze della scoperta dell'America. Uomini insigni nella storia, nella geografia, nelle lettere, nella scienza, nell'arte recarono il loro contributo di luce sopra un periodo storico d'un'importanza senza pari, poichè da esso traggono origine i tempi moderni e la moderna civiltà. Non tutte codeste conferenze ebbero una nota caratteristica od almeno interessante: in Spagna, come in Italia, vi sono conferenzieri che credono di aver detto molto e bene quando hanno detto qualcosa, fosse pure delle banalità; non taluno d'esse sollevarono un vivo rumore nel giornalismo e nel paese. Chi lo crederebbe? Dal complesso di tali conferenze destinate a glorificare Colombo, questi ne uscì e malconcio e ridotto addirittura ai minimi termini.

***

Il primo a romper una lancia contro l'illustre navigante fu il signor Fernandez Duro, il quale rivendicò al Pinzon la gloria dello scoprimento del nuovo mondo. Gli tenne dietro il signor Vidart, che riabilitò Bobadilla, l'acerrimo nemico di Colombo, e che dipinse costui come un generoso uomo diverso d'ogni costume e pieno d'ogni magagna, proprio degno di essere sperso dalla ingratitudine degli uomini. Il signor Vidart nega che la Spagna sia mai stata ingrata verso Colombo; e come poteva esserlo verso chi le aveva procurato un impero colossale e per conseguenza una preponderanza su tutti gli Stati del globo terracqueo? La leggenda dell'ingratitudine è stata creata dagli storici stranieri avversi agli spagnuoli. È tempo che si cessi una buona volta dal considerare come un martire chi ebbe in vita e in morte gli onori e le rimunerazioni dovute al suo carattere, alle sue imprese ed alla sua fortuna. E si farebbe un atto di giustizia se finalmente si pensasse di collocare i Pinzon ed i Pizarro nel posto glorioso che loro spetta nella storia della grandezza di Spagna.

Manco a dirlo, le conferenze del signor Duro e del signor Vidat furono oggetto di molti commenti e di vivaci discussioni. Non è senza sorpresa e senza rammarico che i più hanno assistito alla liquidazione di Colombo, dell'uomo che si trattava di porre nientemeno nel numero dei santi. Il misoneismo spagnuolo è tenacissimo, tanto più quando tocca da vicino gli scottanti principii della chiesa e le venerate tradizioni religiose. Dobbiamo noi italiani risentirci per siffatti attacchi alla memoria d'un nostro grandissimo connazionale? Abbiamo ben altro da fare. Per conto mio, ho un desiderio solo: che gli spagnuoli ridiano a Colombo tutto il suo nome. Essi, come sapete, lo chiamano Cristobal Colon, come s'egli fosse non un italiano, ma un indiano.

***

Ma la conferenza che suscitò maggior rumore e che entusiasmò i frequentatori dell'Ateneo di Madrid fu quella data dalla romanziera donna Emilia Pardo Bazan, la quale volle dimostrare che il primo e vero scopritore dell'America è stato Raimondo Lullo.

La signora Pardo Bazan gode d'una grande celebrità in Spagna e nelle Repubbliche dell'America latina. Ella è autrice di romanzi, di novelle, di racconti, di profili, di studi critici, di dissertazioni, di articoli di giornali; di tutto ella parla con grande disinvoltura; ella combatte, attacca, si difende, predica, si lagna, si vanta o produce senza posa. Fu lei che presentò in una serie di articoli critici gli scrittori naturalisti francesi al popolo di Spagna e che li rese qui popolari. È ammirata o temuta. Ogni mese pubblica un fascicolo intitolato: *Nuovo teatro critico*, nel quale passa in rassegna il movimento letterario spagnuolo e sfoga lo cruberanze razionali del suo temperamento. Giovanni Valera, uno dei pezzi più grossi della letteratura spagnuola contemporanea, ha detto che da Santa Teresa in qua la Spagna non ha più avuto una prosatrice di tanto valore quanto lei.

Parecchi anni or sono la signora Pardo Bazan fece un viaggio in Italia, e fu in quell'occasione che ella si innamorò di San Francesco d'Assisi e dei suoi seguaci, fra Ginepro inclusivo. Ella gongola di gioia quando le viene l'opportunità di commendare messer santo Francesco, figlio di Nostro signor Gesù Cristo, ecco. Ed ecco perchè nella sua conferenza trattò dei francescani e di Cristoforo Colombo, o meglio di Cristobal Colon, poichè così devo chiamarlo finchè il mio voto non sia compiuto.

Raimondo Lullo, lo scopritore dell'America, apparteneva all'Ordine di San Francesco.

Egli (debbo dirvelo?) non era nato frate. Da giovane era stato alla Corte del re Don Jaime I nella tutto promettente qualità di paggio. Paggio Raimondo era bello ed ardito, sapeva giocare agli scacchi, e perciò non tardò a salire di grado: arrivò, credo, ad essere siniscalco e maggiordomo. Si narra ch'egli avesse una forte inclinazione verso il sesso gentile, il che gli fa onore, e che si invaghì talmente di Ambrosia de Castello, una leggiadra castellana oriunda di Genova, che la inseguì a cavallo per strade e sentieri, proprio come si fa nei poemi cavallereschi. La fuggitiva, piena di spavento, si rifugiò nella chiesa di Santa Eulalia, e l'ardente cavaliere dentro anche lui col suo cavallo. Una profanazione tale vi ha già detto che l'amore di lui era allo stato di delirio furioso. Ma in amore la fortuna è fatta pazzi; l'Ambrosia (che scuro!) venne a patti e gli concesse un appuntamento numeroso.

Raimondo si trovò all'appuntamento puntuale come un innamorato, e tremò di gaudio quando vide che la bella e arrendevole Ambrosia si diede di primo acchito ad aprirsi i panni che le coprivano il seno. Egli seguiva cogli occhi incantati i movimenti convulsi delle bianche manine che scoprivano la terra promessa; ma restò di sasso allorchè in luogo di due poppe vide sul petto di lei due larghe ed orrende ulceri.

Ritornato in vita, Raimondo Lullo si convertì alla religione, si fece frate e diventò una gloria della scienza, della Chiesa e della Spagna. O Jacopone da Todi, la tua storia ha trionfato! Tale è il Raimondo di Tolosa, cioè Lullo, al quale donna Emilia Pardo Bazan attribuisce il merito d'aver scoperto l'America. Con sua buona pace e col rispetto che le devo come donna e artista, io dirò che codesto suo Raimondo non ha che il merito d'aver scoperto due piaghe là dove il suo spirito profetico aveva visto un bel paio di mammelle sode e appetitose.

***

In che anno fu scoperta codesta benedetta America? Anche le gambe del mio tavolino sanno la famosa data. Or bene il signor Patricio Ferrazon dimostra e dimostrerà che la scoperta dell'America fu fatta da Colombo nell'anno 1477 e non nel 1492. Secondo il signor Ferrazon, Colombo sarebbe partito dall'Islanda, avrebbe scoperto l'America del nord e si sarebbe inoltrato lungo la costa fino alla punta della Florida. Il viaggio del 1492 sarebbe il secondo. Mi manca lo spazio per riferirvi i particolari che corroborano la tesi del mio mezzo omonimo; un'altra volta, e precisamente quando egli abbia pubblicato un opuscolo in cui svilupperà quella, ve ne darò un ragguaglio completo.

Giunto a questo punto, mi vien fatto di domandare se si finirà per negare anche l'esistenza di Cristoforo Colombo. Il caso sarebbe curioso, ma non straordinario. Codesti sapientoni di critici sono ormai avvezzi a recarci di simili sorprese: hanno ammazzato Omero, han cercato di ammazzare Guglielmo Tell; qual meraviglia se domani ci dicessero che Colombo è un mito? E dir che si suol giurare sulla storia. La storia, diceva Cicerone, è la maestra delle frottole.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La seduta della Camera del 4 maggio.
Previsioni.

27, *ore* 4,10 *pom.*

In seguito ad accordi intervenuti tra il presidente del Consiglio e il presidente della Camera l'ordine del giorno della seduta della Camera del 4 maggio viene così modificato:

1° Comunicazioni del Governo;
2° Sorteggio degli Uffici;
3° Prima lettura della legge sulle Banche.

Tutto il restante come fu già stabilito (1).

Dal fatto che siansi messe all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo, le quali certamente riguardano la crisi, si argomenta l'intendimento del Governo di provocare subito l'occasione di una qualche discussione in cui esso determini un voto che faccia uscire il Ministero dalle condizioni di precarietà in cui vive ora.

Infatti la procedura parlamentare permette che si discuta sopra le comunicazioni del Governo quando sono inscritte all'ordine del giorno. Le comunicazioni del Governo avrebbero anche lo scopo di prevenire lo svolgimento delle interpellanze sopra la crisi. Finora di tali interpellanze non ne venne giunte alla presidenza che due: una di Marinuzzi e un'altra di Nicolini, sebbene molte altre siano state preannunziate.

(1) **Nell'ordine del giorno precedentemente stabilito, al primo numero era la prima lettura del disegno di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione; al secondo le conservatorie delle ipoteche; al terzo le concessioni governative (provvedimenti finanziari), ecc.**

L'ultima seduta della Conferenza internazionale della Croce Rossa.

27, *ore* 3,42 *pom.*

La Conferenza della Croce Rossa oggi ha tenuto l'ultima seduta.

Si discutono alcune proposte secondarie; si approva quindi un ordine del giorno con cui il socio delegato svizzero invita la Società a tener conto, nei loro lavori preparatori, degli effetti delle nuove armi guerresche.

Leury, delegato belga, propone che si deleghi al Comitato di Ginevra di fissare il luogo della sesta Conferenza.

Della Somaglia riassume sommariamente i lavori della Conferenza. Si compiace della calma e della serenità con cui ha proceduto la discussione. Dice: « I vari rappresentanti, che si sono conosciuti colleghi, si lasciano amici ». Afferma che l'Italia è orgogliosa di averli ospitati. Termina dicendo: « Lasciatemi esprimere il voto che la bandiera che vedo tra noi passare sempre sventoli in questa atmosfera di amicizia e di concordia, diventando la nostra Associazione una riunione fraterna di disceppati. » *(Vivissimi applausi)*

Stolber, delegato della Germania, prega il presidente di presentare i ringraziamenti della Conferenza al Sovrani d'Italia. *(Acclamazioni)*

Il Congresso termina tra la cordialità.

(Edizione mattino).

Il Ministero e la Camera.
Il trattato italo-elvetico.

27, *ore* 8,25 *pom.*

L'Opinione, condannando la notizia che Rudinì farà delle comunicazioni alla Camera intorno all'esito della crisi, soggiunge: « Se vi saranno sopra tale argomento interrogazioni o interpellanze, se ne farà lo svolgimento immediato oppure nella seduta successiva, essendo naturale che la questione della ricostituzione del Gabinetto debba discutersi e decidersi prima di qualunque altra ».

Da questo parole dell'*Opinione* vol comprenderete benissimo come il Ministero pel primo comprenda che la crisi virtualmente non è stata ancora risolta e come non pare la propria situazione di fronte alla Camera, ma tutta la situazione parlamentare abbiano bisogno di una discussione che le rischiarino e le determinino.

Oggi vi fu Consiglio di ministri. Probabilmente ve ne sarà uno dopodomani per porre termine alla discussione sui nuovi provvedimenti finanziari.

Il *Fanfulla* vede la situazione molto scura. Non crede che il Ministero possa sperare più che in una tregua, durante cui possa ripromettersi di elaborare un programma concreto, in base al quale la Camera possa, a sua volta, orientarsi. Il *Fanfulla* crede possibile che la questione militare, la quale, secondo lui, è la più sullente, venga risoluta come, in modo evidente, le esigenze economiche del Paese richiedono e cioè consolidando la spesa ordinaria nelle cifre attuali, modificando l'ordinamento nel modo migliore che i tecnici e i competenti diranno, ma in guisa che i limiti di tali spese non vengano superati in avvenire e l'ordinamento risponda a ogni esigenza.

***

Alla riapertura della Camera verrà presentato subito il trattato di commercio colla Svizzera, la cui relazione sta ora allestendo il comm. Stringher, uno dei negoziatori che fu a Zurigo.

Dicesi che l'on. Colombo dal banco dei deputati parlerà in favore del trattato.

Rudinì, comunicando a Salandra il decreto con cui sono state accettate le sue dimissioni, lo ha accompagnato con una lettera affettuosa.

Nuovi arresti di anarchici a Roma.
Il trattato colla Spagna.
La tassa militare.

27, *ore* 10,15 *pom.*

Anche questa mattina la Questura ha fatti nuovi arresti di individui sospetti di meno o teorie anarchiche. Tra essi vi sono varii individui che appartengono a gruppi dell'Italia centrale. Pare che non siano stati trovati nei loro domicilii documenti compromettenti. Soltanto presso un certo Pazzaglio si rinvennero alcuni manifesti relativi a una riunione di anarchici tenuta l'anno scorso.

Uno dei sospetti fu arrestato questa mattina in via Depretis mentre transitava per di là insieme con la sua fidanzata.

Contro coloro che furono arrestati di questi giorni per anarchia verrà istituito regolare processo per titolo di « associazione di malfattori », quindi si esclude che possano essere rilasciati in libertà dopo il primo maggio. In altri termini, questi arresti non costituiscono un semplice provvedimento di polizia.

***

Secondo il *Bollettino*, è probabile che si tenga a Madrid una conferenza tra funzionari spagnuoli e rappresentanti italiani per appianare le difficoltà insorte nella negoziazione del trattato di commercio italo-ispano. Forse i nostri rappresentanti saranno gli stessi che furono a negoziare pel trattato colla Svizzera.

— *L'Italie* dice che al Ministero della guerra continuano gli studi per la istituzione della nuova tassa militare. È quindi insussistente che siasi abbandonato il progetto analogo.

Fra i provvedimenti.
Una eredità di un milione a re Umberto.
Un banchetto in Quirinale.

27, *ore* 10,30 *pom.*

La *Tribuna* esclude che siasi discusso in alcun Consiglio di ministri qualsiasi proposta relativa al ripristino dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria e all'aumento del prezzo del sale.

— Telegrafano da Firenze che è morto colà certo signor Landini, il quale ha lasciato la moglie usufruttuaria del suo vistoso patrimonio di circa un milione, istituendo erede universale il re Umberto.

— Questa sera in Quirinale ha luogo un banchetto in onore dei delegati della Croce Rossa. Intervengono, oltre i Sovrani, i ministri della guerra e della marina Pelloux e Saint-Bon, il conte Visone, ministro della Real Casa, il comm. Rattazzi, primo segretario di S. M., il generale Cosenz, capo di stato maggiore, gli onorevoli Pullè, Pascolato, Accinni, Adami, Daneli, Giannotti, De Zerbi, Vitelleschi e un centinaio di delegati.

Il Bollettino Giudiziario.

27, *ore* 5,15 *pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Pandolfini, presidente del Tribunale di Modica, è trasferito a Caltanissetta — Bruno, id. id. di Belluno, id. id. a Domodossola — Spedicati, id. id. ad Aquila, id. id. a Lucca — Ferro, id. id. di Rocca San Casciano, è trasferito a Macerata — Sandrelli, procuratore del Re al Tribunale di Firenze, è nominato presidente di Tribunale e destinato a Trapani — Rampini, procuratore del Re al Tribunale di Alessandria, è trasferito a quello di Firenze — Granata, vice-presidente di Tribunale a Salerno, è nominato presidente e destinato a quello di Crema. — Cerenza, id. id. di Potenza, id. id. di Belluno — Limoncelli, id. id. di Benevento, id. id. di Lanciano — Landolfi, id. id. di Napoli, id. id. d'Aquila — Ponzi, id. id. di Catanzaro, id. id. di Rocca San Casciano — Angeri, id. id. di Caltanissetta, id. id. di Tempio — Balestreri, id. id. di Genova, id. id. di Novara — Geroza, id. id. di Milano, id. id. di Massa — Roberti, id. id. di Roma, id. id. di Vicenza — Cosentini, id. id. di Roma, id. id. di Palermo.

Riccobono, vice-presidente al Tribunale di Palermo, è nominato presidente e destinato a Modica — Mazzotti, procuratore del Re al Tribunale di Urbino in aspettativa, è richiamato in servizio al Tribunale di Urbino — Beccari, giudice di Tribunale a Ravenna, è trasferto a quello di Brena — Fantin, id. id. di Avezzano, id. id. di Reggio Emilia — Calcagni, giudice di Tribunale a Bari, è applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi penali ivi.

Odello, vice-pretore a Benevagienna, è trasferto a Carmagnola — Lodi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Fossano — Morlondo, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Chatillon.

Malagoli, vice-cancelliere al Tribunale di Varallo essendo sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni — Balbori, notaro residente nel Comune di Masio, è trasferito a quello di Felizzano.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

27, *ore* 8,15 *pom.*

Università. — Il professore Ferrari è nominato secondo settore di anatomia e patologia all'Università di Pavia — Brignole, professore di economia politica all'Università di Parma, è trasferto a quella di Pisa, ed il prof. Gibellini, id. id. id. da Parma passa a quella di Pavia.

Istruzione secondaria. — A Battistoni, professore titolare di lingua italiana nella scuola tecnica Lagrange a Torino, venne aumentato lo stipendio — Venne revocato il decreto ministeriale in data 31 marzo corrente anno con cui si sospendeva dall'ufficio e dallo stipendio il prof. Bardelli, incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella scuola tecnica d'Acqui — Venne collocato in aspettativa per sua domanda Ghirardelli, professore di computisteria presso la scuola tecnica di Mortara.

Arte antica e moderna. — Colombo, custode all'ufficio dell'Arte Antica a Milano, è trasferto alla Pinacoteca di Torino.

Provvedimenti vari. — Il medesimo Bollettino contiene:

Un decreto ministeriale che delega ai direttori ed ai capi-divisione del Ministero la firma di alcuni atti;

Una circolare contenente le risposte ai quesiti concernenti i certificati scolastici per le scuole tecniche; un'altra che dà disposizioni pel registro generale degli insegnanti elementari pel Monte Pensioni; infine una terza diretta ai direttori dei musei e gallerie comunali e provinciali cui si chiedono notizie sopra i musei e gallerie suddetti.

Ricorsi respinti. — Venne con recente deliberazione respinto il ricorso del Comune di Voltaggio contro la deliberazione del Consiglio scolastico di Alessandria che non approvava la nomina del sig. Bonzi, maestro elementare superiore, e nominava invece il maestro Rama; e quello del Comune di Rondanina contro la deliberazione del Consiglio scolastico di Pavia che non approva la sospensione dall'insegnamento inflitta alla maestra Bresciani.

Sussidio per aumento di stipendio. — Venne accordato il sussidio di lire 400 al Comune di Felizzano per l'istruzione primaria — Venne emesso il mandato di L. 20,418 50 per la provincia di Novara quale concorso dello Stato per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

I sottosegretari - Il nostro ministro a Lisbona.

27, *ore* 10,35 *pom.*

L'on. Della Rocca avendo insistito nelle dimissioni, prenderà domani congedo dai funzionari del Ministero di grazia e giustizia.

— *La Gazzetta Ufficiale* reca stasera il decreto delle dimissioni degli onorevoli Lacava e Salandra da sottosegretari rispettivamente degli interni e delle finanze. Il Re ha ricevuto oggi in visita di congedo il conte di Collobiano, il quale riparte per Lisbona, dove è nostro ministro plenipotenziario.

Il 1° maggio a Pavia.
Gli Istituti biologici.

Pavia, 26 aprile.

(*g. t.*) — I delegati della Consociazione Operaia si sono radunati per prendere gli accordi necessari per la manifestazione del 1° maggio. Si è deliberato di invitare gli operai ad astenersi dal lavoro nel mattino della domenica, scegliendo come punto di ritrovo la sede del Consolato Operaio. Di qui i convenuti andranno poi tutti insieme a fare una bicchierata nel borgo San Pietro in Verzolo, distante pochi chilometri dalla città.

Le intenzioni sono le più pacifiche che si possano immaginare; è quindi lecito sperare che il buon volere degli operai farà che non si abbia a lamentare nella giornata di domenica inconvenienti alcuno.

***

L'Amministrazione provinciale pavese, per invito del Ministero della pubblica istruzione, prenderà presto possesso del nuovo grandioso edificio destinato agli Istituti biologici della nostra Università.

Provvedimenti pel primo maggio a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 11,5 *pom.* — Il prefetto ha pubblicato un avviso che vieta le riunioni pubbliche per il 1° maggio. Il Ministero della marina ordinò che tutti gli operai si rechino domenica al lavoro nell'Arsenale; chi mancasse sarà licenziato; la paga sarà aumentata di mezza giornata perchè è giorno festivo. Tutte le truppe di terra e di mare saranno consegnate per il primo maggio. Le Banche pubbliche e private saranno custodite dagli agenti. Sembra che gli operai tipografi vogliano far vacanza. In quel caso i giornali non potranno uscire.

Una bomba a Monterotondo.

GROSSETO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore* 3,25 *pom.* — La nostra Autorità di polizia ricevo per telegrafo che ieri sera sul tetto di una casa in Monterotondo, nei confini della provincia di Pisa, è scoppiata una bomba. Non si ha però a deplorare nessun danno.

Il rinvio di una festa operaia a Chiasso.

CHIASSO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La festa della Società dei *Figli del lavoro* fu rinviata dal 1° maggio al 7 a motivo delle attuali circostanze.

La tumulazione della salma di Ubaldino Peruzzi in Santa Croce.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Una cinquantina di Associazioni con molte bande rimanevasi alla barriera di San Nicolò ad attendervi la salma di Ubaldino Peruzzi proveniente dalla villa Entella. Giunta la salma, il corteo si mosse. Arrivati al palazzo Serristori minori le Autorità; il colonnello Bertarelli rappresentava il Duca d'Aosta, il ministro Villari il Governo, il senatore Tabarrini il Senato, l'on. Luciani la Camera.

Seguivano il corteo moltissimi senatori, deputati, magistrati e generali del presidio. Un reggimento granatieri rendeva gli onori militari. Il corteo, imponentissimo, percorse le vie affollate.

Le case erano imbandierate e imbandierate. Giunta la salma a Santa Croce, se ne fece la consegna alla chiesa. Quindi fu eseguito il *Libera me Domine* del Cherubini. Poscia fu deposto il feretro nella tomba ricoperto di innumerevoli corone. Cerimonia commovente.

I torinesi al Congresso alpino.

I torinesi del Congresso alpino di Palermo ci mandano il seguente telegramma da Catania, 27:

« È un *crescendo* d'entusiasmo, di cortesie, di commozione. Tutto ricorda la grande epopea del leggendario riscatto. Ogni escursione è vangelo di storia e di patriottismo. I piemontesi inneggiano a questa gloriosa Sicilia, che mai potranno dimenticare. *I congressisti di Torino* ».

Ancora il disastro anarchico del « Restaurant Very ».
Un italiano fra gli indiziati.
Il processo Ravachol.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore* 3,50 *pom.* — Come vi ho telegrafato, dopo la sentenza delle Assise, Ravachol e Simon gridarono: « Viva l'anarchia! Viva la repubblica sociale! » Allora voci dal pubblico replicarono: « Ecco la risposta al verdetto! » L'udienza si tolse fra grande emozione.

I *Debats* si dolgono che i giurati non abbiano fatto il loro dovere, come il Pubblico Ministero fece il suo.

Altri due anarchici vennero arrestati per complicità nell'esplosione del *Restaurant Very*.

Very comincia a parlare. Egli ha detto che, poco innanzi che avvenisse l'esplosione, una donna entrò nel suo esercizio, prese una consumazione, quindi lo pregò di lasciargli depositare un paniere, che sarebbe venuta a riprendere, dopo aver fatta una breve corsa. Very acconsentì, colei posò il paniere a terra presso il *comptoir*, indi uscì. Lo scoppio avvenne prima che quella donna tornasse, il che fa sospettare che quel paniere contenesse appunto la macchina infernale, che fece saltare in aria il ristorante.

Frattanto la Polizia crede di aver fatto una buona preda con i tre arresti fatti questa notte. Viene attivamente ricercato il famigerato anarchico italiano Pini, che si ritiene essere uno degli autori dell'ultimo delitto.

In questo condizioni di eventi e di ambienti circolano paurosissime voci circa il 1° maggio, per cui si temono nuove e più terribili catastrofi. La popolazione è presa dal panico. Si parla poi di probabili simultanei scoppi a Londra e a Parigi.

Qui frattanto la Borsa e la *Banque de France* sono rigorosamente sorvegliate.

Il verdetto dei giurati di Ravachol.
Lettere minatorie.
Carnot e i feriti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 9,30 *pom.* — Mi si accerta che la votazione dei giurati per le attenuanti accordate è stata: per Ravachol di 7 voti contro 5, per Simon di 11 contro 1. Nel verdetto assolutorio Béalat raccolse 8 voti, Chanmartin 10, la Marietta 11.

Questa sera il commissario Dresch ha consegnato al prefetto di polizia Lozé tre lettere minatorie indirizzate a Lhérot, il gerente del *Restaurant Very*, che denunziò Ravachol. Lozé penserebbe seriamente di mandar via questo bravo giovane per metterlo, intanto, al sicuro da nuovi attentati.

Oggi, alle cinque, Carnot ha visitato i feriti all'Ospedale. Si intrattenne con tutti brevemente e consegnò al segretario dell'Ospedale mille franchi per Very, 500 per ciascuno degli altri feriti e 100 per la serva.

Telegrafano da Roubaix che dodici anarchici sono stati arrestati colà questa mattina.

Si dice che il ministro Lonbet presenterà un progetto per risarcimento dei danni causati dagli attentati colla dinamite.

Una scaramuccia al confine turco-ellenico.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Un dispaccio ufficiale reca che un distaccamento turco passò il confine presso Kalotaka. Ne seguì un combattimento tra soldati turchi e pastori greci. Un soldato turco e due pastori rimasero uccisi; alcuni feriti. Il distaccamento turco si ritirò poscia al di là del confine.

La situazione del ministro della guerra in Prussia.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 9,15 *pom.* — Il ministro della guerra Kaltenborn-Stachau si regge male sul suo seggio e vi assicuro che non è improbabile ch'egli finisca per dimettersi. Le smentite ufficiose date a codesto rifiuto hanno un valore scarsissimo. In ogni modo le leggi militari, già studiate al tempo di Bismarck e poi promesse dal predecessore dell'attuale ministro della guerra e ripromesse da Caprivi, stanno per venire dinanzi al Reichstag. Allora si vedrà quanta forza ha ancora il Kaltenborn.

Queste leggi implicheranno probabilmente un aumento del piede di pace di quaranta o cinquantamila uomini, un accasermamento delle Divisioni e dei Corpi d'esercito, un notevole rafforzamento delle armi speciali, un « ritocco » delle imposte indirette ed una risurrezione della tassa militare.

Essi stabiliranno, è vero, come *regola* la ferma triennale, ma la regola sarà circondata e frastagliata da tante eccezioni che non varrà forse ad evitare un conflitto prima col Parlamento e poi cogli elettori.

Morte della contessa Tolstoi.
Nuovo servizio di navigazione.

Lisbona, 22 aprile.

Ieri a mezzogiorno è morta la contessa Tolstoi (1), vedova del celebre poeta, autore dei drammi *Ivan il terribile*, *Il falso Demetrio*, ecc. La contessa, zia della moglie del signor Hitrowo, ministro di Russia a Lisbona, fu una delle eleganti e distinte signore della società parigina. Nel suo salone convenivano dotti e letterati; da tempo era ammalata. La catastrofe era già preveduta allorquando nel marzo venne in Portogallo da Parigi, ove abitualmente risiedeva; la salma sarà trasportata in Russia.

***

Si attende oggi la *Vittoria*, vapore della Veloce, col quale s'inaugurerà il nuovo servizio di navigazione a vapore fra Genova-Lisbona-Rio-Buenos-Ayres.

La colonia italiana è frattanto per la decisione presa dalla Veloce, sperando che verranno così aumentati i traffici fra la madre patria ed il Portogallo, traffici che da qualche tempo erano assai in diminuzione.

(1) Alessio Tolstoi, da non confondersi col celeberrimo romanziere e sociologo Leone Tolstoi, con cui era legato, crediamo, in parentela col grado di cugino. L'autore di *Ivan il terribile* fu, se non erriamo, anche ministro di Russia.

La questione dell'autonomia del Trentino
Due falsari alla Corte d'Assise.

Trieste, 24 aprile.

(X.) — Da lettere particolari giunte qui dal Trentino pare che il partito nazionale non sia punto disposto di accettare ad occhi chiusi le proposte del conte Taaffe, accennatevi nella mia lettera precedente. Queste proposte, d'altronde, non sono neppure, come a bella prima si sarebbe creduto, un'iniziativa, una *trouvaille* del conte Taaffe, bensì furono suggerite al ministro dell'interno dal conte Giovanelli, reggente la sezione di luogotenenza di Trento, il quale vedrebbe volentieri il trasmutamento di quella sezione in una luogotenenza indipendente.

Il partito nazionale del Trentino insiste nel domandare la Dieta trentina indipendente da quella di Innsbruck, e fa valere anzitutto ragioni economiche e nazionali. Se il Governo non è disposto a cedere su questo punto non se ne farà nulla di nulla, e i trentini continueranno ad astenersi dal comparire alla Dieta di Innsbruck. Si ritiene che alla riapertura del Parlamento austriaco verrà risollevata l'importante quistione.

***

Ieri alla nostra Corte d'Assise si svolse un interessante processo contro due falsificatori di monete specie d'argento da 10 e da 20 soldi. Gli accusati sono

sorto Luigi Marcovich, ex-guardia daziaria, e la sua amante Giovanna Juvan. Il lato comico del processo stà lì, che questi due falsari per confezionare questa [illegible] impiegavano zinco, piombo e antimonio, e perdevano nel lavorarle tanto di quel tempo che, tanto conto di quello che vale la mano d'opera e il materiale intrinseco impiegato, la moneta falsificata avrebbe dovuto valere molto di più della moneta buona. Questo processo ricorda il fatto di quel falsario che fabbricava fiorini d'argento dopo aver liquefatto all'asione del fuoco un paio di candelieri di argento purissimo.

Il Marcovich in base al verdetto dei giurati venne condannato a sette anni di carcere e la sua amante a quattro anni.

Entrambi erano stati già puniti per falsificazione di moneta.

I vescovi e lo Stato in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto dichiarante esservi abuso nella pastorale del vescovo di Mende e nell'opuscolo intitolato: *Scuole neutrali, Dottrina romana e casi di coscienza.*

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il guardasigilli deferirà al Consiglio di Stato, per abuso, le recente pastorale degli arcivescovi di Avignone e di Aix-en-Provence.

UNA FAMIGLIA TRAGICA

La morte di Regina d'Avalos principessa di Montesarchio.

Napoli, 26 aprile.

(Nox) — Giorni [illegible] moriva, quasi improvvisamente, Regina d'Avalos, principessa di Montesarchio. Aveva 27 anni e si era solo da poco sposata al signor Giuseppe Caracciolo di Bella. I medici curanti assicurarono che la morte era avvenuta in seguito ad una violenta apoplessia cerebrale, causata da una generale discrasia del sangue.

Però il giorno stesso della morte si sparse per Napoli la voce dell'avvelenamento. Nessuno credette alla morte naturale, e i commenti del pubblico sulle cause della morte furono vari e assai gravi. La voce si andò sempre più allargando e denunzie anonime e pseudonime giunsero al procuratore del Re e al ministro di grazia e giustizia.

L'onorabilità del fatto era tale che la giustizia non poteva rimanere indifferente. Il procuratore del re chiese ai medici delle esplicite dichiarazioni, eseguì un'accurata visita domiciliare, sottopose la cameriera a un interrogatorio lungo e dettagliato e interrogò i parenti più prossimi, come il deputato Quarto di Belgioioso e la moglie di costui, signora Ortensia d'Avalos. Oggi proseguirà le indagini e saranno interrogati altri parenti della defunta e pare che la giustizia ordinerà il disseppellimento e l'autopsia del cadavere.

***

Regina d'Avalos — vittima di una sventura o di un delitto — [illegible] dintorno a sè una storia assai triste e assai tenebrosa.

Rimasta orfana in età tenerissima, con un patrimonio immenso, di dieci e dodici milioni, fu messa sotto la tutela del deputato Quarto di Belgioioso, marito di sua zia Ortensia d'Avalos.

Crebbe negli anni, non bella, in un ambiente di lusso e di eleganza. Alta, magra, sottile, aveva nel pallido volto una grande espressione di mestizia. La sua posizione sociale, e più ancora la sua immensa dote, le mettevano in vista [illegible] una delle ragazze più desiderate. È forse chi sa quanti nobili decaduti e decadenti sognarono la mano della pallida giovinetta!

L'ambiente in cui ella viveva non era simpatico. Sua zia Ortensia d'Avalos, natura nervosissima e irritabilissima, era, a quanto dicono, singolarmente gelosa di suo marito, il quale viveva vita mondana e lussuosa.

Un giorno, in un paese della provincia di Campobasso, villeggiando nelle sue terre, la signora Ortensia d'Avalos, irritata, non si sa bene per quali cause intime, contro un suo amministratore troppo timido o troppo incerto, gli esplose quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella, che per poco non lo uccise. Il fatto fu riportato da tutti i giornali italiani e pareva dovesse sollevare un enorme scandalo giudiziario. Però la cosa fu messa a dormire e il processo non ne fatto.

Il deputato Quarto di Belgioioso è un uomo un po' tarzo, con un aspetto di *bulldog*. Potrebbe avere anche la cultura politica di un Palmerston o di un Pitt, ma finora la gente ha avuto il torto di credere il contrario. Certo il signor Quarto non ha fatto, durante la sua vita pubblica, che occuparsi di elettori, di cavalli e di cani.

***

Regina d'Avalos passò tutta l'adolescenza e la prima giovinezza in casa dell'on. Quarto, e anni più tardi si fidanzò al fratello di costui, tenente di vascello della marina italiana.

Intorno a questo fidanzamento regna un mistero grandissimo. Poichè un giorno il fidanzato, senza alcuna ragione apparente, quando il matrimonio e la ricchezza gli sorridevano, si suicidò. Sorpresa egli qualcheccosa cui il suo cuore non seppe resistere? Assistette egli alla spiegazione di qualche orribile mistero famigliare, di cui non volle portare per tutta la vita la traccia dolorosa? Volle col suo suicidio salvare qualcuno o la morte volontaria fu forse una prova più che di debolezza individuale di grande abnegazione?

È cosa che nessuno sa e che nessuno oserà mettere in chiaro.

Regina d'Avalos venne su più alta, più sottile, più pallida. Malgrado la sua immensa dote, tardò parecchi anni a sposarsi. E alla fine lo sposo anno sposò il signor Giuseppe Caracciolo di Bella.

Tornata appena dal viaggio di nozze, fece testamento, lasciando a suo marito tutto l'immenso patrimonio. Perchè diseredò tutti i suoi parenti? Come mai sopratutto dimenticò o volle dimenticare suo zio Giovanni Quarto di Belgioioso, in caso di cui era stata cresciuta e al fratello del quale si era un giorno fidanzata? Quale secreto sentimento o quale secreto odio la spinse a una così grave decisione?

***

Gli ultimi rampolli di casa d'Avalos sembrano perseguitati da una strana predestinazione.

L'ultimo principe di Pescara e marchese del Vasto, don Francesco d'Avalos, visse per parecchi anni con la signora Ghorahina Caturano, che poi sposò e da cui più tardi si disse che ebbe un figliuolo, Giuseppe d'Avalos. Se non che la vecchia marchesa confessò un giorno che si trattava di una simulazione e che ella, per il suo passato e per le sue condizioni fisiologiche non poteva in alcun modo aver figliuoli. E intentò contro il figlio e il preteso figlio un'azione di disconoscimento di maternità. Secondo la vecchia marchesa d'Avalos, il fanciullo era figlio di un certo Mazza, suo cognato, povertissimo portiere della sezione Montecalvario, morto tisico all'Ospedale degli Incurabili. Pendenti alla Corte d'Appello di Napoli dura ancora il giudizio fra la madre ed il figliuolo, chissà se vero o presunto. Per rinunziare ai suoi diritti contro costui, la signora Regina d'Avalos, ora defunta, fece una transazione che le fruttò una mezza di trecentomila lire.

Di questa famiglia d'Avalos, tenebrosa quasi come quella degli Atridi, Regina d'Avalos, che portava il titolo di principessa di Montesarchio, il quale non le spettava nemmeno legalmente, era uno degli ultimi rampolli.

Si è estinta di morte naturale? o è stata uccisa crudelmente da persona di cui non poteva sospettare? E da chi e perchè è stata uccisa? e come è stata uccisa?

La spiegazione del mistero non potrà tardare, tanto più che l'on. Quarto è deciso a parlare. Infatti un redattore del *Mattino* che lo ha intervistato scrive: « *Le sue parole sono troppo gravi perchè noi ci arrischiamo a dirle anche nella obbiettività e nella responsabilità della nostra cronaca* ».

Vuol dire dunque che il mistero vi è e che il magistrato deve far di tutto per scoprirlo.

Ancora il mistero della principessa a Napoli.

Una bomba di carta.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,23 pom.* — Il procuratore del Re, convinto trattarsi di morte naturale, non vuole ordinare l'autopsia del cadavere della principessa di Montesarchio. Questa convinzione del magistrato sembra strana dopo le contraddizioni riscontrate nelle dichiarazioni dei medici e le voci corse in pubblico. Dicesi che la prima denunzia partì dallo stesso deputato Quarto di Belgioioso.

— Stamane, alle 11.30, nell'Ufficio del demanio, a palazzo San Giacomo, scoppiò una bomba di carta sotto un armadio contenente vecchie carte. I danni sono di poco rilievo. Però v'ebbe — e si capisce — molto panico. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo (molto cattivo) genere.

L'arresto di tre brasiliani falsari a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,30 pom.* — Ieri l'altro un noto litografo della nostra città [illegible] in Questura a denunziare che tre individui, i quali parlavano spagnuolo, eransi recati da lui a proporgli di eseguire per loro conto delle banconote brasiliane del valore di 200 mila *reis*. Avvertiva inoltre che i tre individui, i quali gli [illegible] offerto 5000 lire per l'esecuzione di tale lavoro, sarebbero ritornati nella giornata di ieri.

La Questura disse al litografo di ricevere i brasiliani e di non dar loro a divedere i sospetti nutriti a loro riguardo. I brasiliani tornarono infatti, e fra di essi e il litografo si stipulò il contratto. Le banconote dovevano essere quanto ne occorrono per formare un milione di franchi italiani. Com'è noto, il *reis* brasiliano equivale a poco più di mezzo centesimo. Le banconote erano dell'ultimo modello adottato dal Governo brasiliano.

Sulla strada erano intanto appostati un ispettore e parecchi agenti; alla loro uscita i brasiliani furono arrestati.

Essi si qualificarono per Joan Antonio de Sanza, commerciante, d'anni 30; Antonio Martin de Sauza, d'anni 38, e Plinio de Silva Maia, d'anni 45, tutti brasiliani. Essi dimoravano in una osteria suburbana, dove venne subito operata una perquisizione: si trovarono delle armi, vale a dire un coltello catalano, due rivoltelle e circa 7000 lire di denaro italiano.

Del fatto venne fatto rapporto al console del Brasile; si sospetta che non siano brasiliani.

I disordini di Alba.

Arresti e processo.

Alba, 26 aprile.

Da nuove informazioni assunte hopotuto ricavare che le violenze di ieri si svolsero, oltre ai luoghi indicativi nella affrettata nota di stamotte, anche in altri esercizi, e che mentre buona parte dei giovani braidesi tentavano di indurre i loro compagni a desistere dalle provocazioni e dagli insulti, in costoro invece era prevalsa l'offesa ed il desiderio di commettere le brutte prodezze narrateyi.

È veramente un miracolo se la trista [illegible] non ebbe più gravi conseguenze, perchè, a quanto mi si assicura, quando, verso le sei e mezzo, il più audace dei diversi gruppi prese d'assalto la casa Negri, il relativo esercizio, l'opificio del Pentore Giacomo ed i tranquilli abitanti dei caseggiati che fronteggiano la stazione, ci volle tutta la prudenza e la energia dei più anziani, e specialmente del Pentore, per impedire che gli operai di quei luoghi venissero alle estreme risoluzioni e alle disperate reazioni.

E fu fortuna che certo Beltrami sia accorso alla vicina caserma per richiedere i carabinieri, perchè altrimenti tutti quei furabutti se la sarebbero potuta svignare impunemente.

Immaginatevi a qual punto d'audacia [illegible] sono trasceai! Nella *Birraria Negri* la moglie e la figlia del proprietario, dopo d'aver inutilmente sbarrata la porta ch'essi riuscirono a sfondare, non riuscirono neppure colla fuga nelle altre stanze a sottrarsi alle violenze: uno degli assalitori afferrò al collo la madre cercando di gettarla a terra, altri inseguirono la figlia, che a mala pena poterono essere liberate dai soccorsi.

Parecchi furono gli arresti operati, dei quali due all'arrivo del treno in Bra, e dicesi che alcuni dei rivoltosi siansi trovati in possesso di armi.

È voce però generale che molti e tra i più facinorosi siansi sottratti alle ricerche, rese difficili dalla grave confusione, dal grosso numero dei partecipi al fatto e dalla mancanza di una precedente sorveglianza lungo la giornata.

Intanto mi si assicura che contro gli arrestati, dei quali non ho potuto conoscere ancora le generalità, si procederà entr'oggi per citazione direttissima avanti il Tribunale.

Lungo la giornata furono operati altri arresti. Stasera vi scriverò del processo e del suo esito.

Terremoto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica: « Circa tre quarti dopo il mezzodì di ieri fu avvertita a Montesarchio una scossa forte, ondulatoria, della durata di 8 secondi; a Viesti fu pure piuttosto forte, ondulatorio, durata 5 secondi. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostre lett., 26 aprile) — (Sarmo) — **Il cadavere della Parentini.** — Oggi, presente il giudice d'istruzione Donsellini, è stata eseguita l'autopsia del cadavere della Marianna Parentini, uccisa dal marito, già guardia municipale.

La necroscopia eseguita dal prof. Filippi e dall'aiuto dottor Berri ha durato cinque ore, tali e tanti erano i guasti che i colpi vibratile quando era in vita avevano prodotto. La Parentini non è morta di peritonite, come si credeva, ma di *setticemia* prodotta da un ascesso feroce consecutivo alla perforazione dell'intestino, causata da quel proiettile che fu estratto giorni sono. L'altro proiettile fu trovato conficcato nell'osso sacro. È stato trovato che la ferita di punta infertagli colla sciabola era, contrariamente a quanto era stato detto, penetrata nella cavità toracica di destra, producendovi profusa emorragia. Le ferite del capo non avevano prodotto guasti molto seri. La Parentini per l'ittericia e per il principio processo di putrefazione era diventata assolutamente irriconoscibile; e niente rimaneva in lei che ne testimoniasse la passata avvenenza di viso e di forme. Domani avrà luogo il tra-porto al camposanto di Trespiano.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 27 aprile) — **Per la parziale rinnovazione del Consiglio.** — In seduta d'oggi del Consiglio comunale si è compiuta l'estrazione dei consiglieri per l'annuale rinnovazione del quinto di essi.

Dopo i sorteggi degli anni passati rimanevano soggetti ancora alla estrazione i nomi dei signori:

Beltrame dottor Vincenzo — Bortana ing. Enrico — Binelli cav. avv. Pietro — Calleri cav. avv. notaio Enrico — Cerrano Giuseppe — Corrado Camillo — Corrado Giuseppe — Faicicla Scipione — Ferraris cav. avv. Ludovico — Gatti cav. cons. Benedetto — Giordano [illegible] Giovanni — Lombardi cav. colonnello Prospero — Montalenti farmacista Lino — Morini cav. avv. Carlo — Sosso Giovanni — Tavallini avvocato Enrico — Testore avv. Evasio.

Il consigliere Angelini comm. avv. Marco è dimissionario.

Curiosa combinazione! L'anno scorso vennero sorteggiato il sindaco signor Savio — che fu poi rieletto e riconfermato in carica — quest'anno era sorteggiabile l'intiera Giunta, composta dei signori Beltrame, Bertana, Calleri, Faicicla, Gatti (che è [illegible] dimissionario) e Giordano.

Appartengono, fra gli odierni sorteggiabili, alla minoranza del Consiglio: Binelli, Cerrano, Ferraris, Testore.

Trenta essendo i consiglieri, la rinnovazione deve farsi ogni anno per sei fra essi, e per effetto delle dimissioni del consigliere Angelini il sorteggio si riduce a soli cinque. Escono i nomi designati dalla sorte: Beltrame, Giordano, Gatti, Morini e Testore.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 27 aprile) — **Nozze.** — Si sono unite in matrimonio la gentile e leggiadra signorina Giuseppina Gidani ed il distinto filologo prof. Luigi Cappello, presidente della Federazione Volapukistica Italiana. Auguri agli sposi.

MONCALIERI. — Banchetto al sindaco. — Riceviamo in data 26 aprile:

« Il Comitato pel pranzo popolare da offrirsi all'illustre signor sindaco Tretti cav. avv. Ardingo il 9 maggio p. v. alle ore 12 ant., pregiasi notificare che le adesioni pel medesimo si riceveranno nei luoghi indicati nella lettera d'invito, fino a tutto il 5 maggio detto, e ciò per i provvedimenti voluti.

« *Il Comitato.* »

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA)

Seduta di mercoledì 27 aprile.

La seduta è aperta alle 3,25. — Presiede il sindaco Voli.

Sono presenti i consiglieri: Bonintendi, Chapuis, Cadorna, Favale, Ricci, Rabbia, Pasquali, Ajello, Fontana, Bollati, Silvetti, Peyron, Arcozzi Masino, Badano, Mosca, Della Vedova, Pacchiotti, Cassia, Avondo, Rassi, Raggeri Edoardo, Luserna di Rorà, Pernati di Momo, Martini, Timon di Revel, Danco, Gianolio, Frescot, Rossi, Gilardini, Durio, Rignon, Casana, Demichelis, Nigra, Di Sambuy, Bruno, Corsi, Laura, Lessona, Roggeri Carlo Felice, Dumontel, Sineo, Badini, Valperga, Perrone, Compans, Valle, Armandoa, Rinaudo, Merlani, Globerti, Borruti, Antonelli, Carle, Reycend, Ferraris, Perronito, Ceppi, Rey, Chiaves, Biscaretti.

Si approva il verbale della seduta di lunedì senza osservazioni.

L'operazione finanziaria.

Il SINDACO dà lettura dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Rabbi nella precedente seduta, così concepito:

« Il Consiglio approva la proposta della Giunta tendenti alla unificazione e al consolidamento dei debiti arretrati per prolungarne l'ammortizzamento, riservando le rimanenti eventuali disponibilità per l'esecuzione delle nuove opere già impegnate ripetutamente da voti del Consiglio comunale, e fa invito alla Giunta stessa di allargare l'operazione finanziaria in guisa che possa rispondere allo scopo di attuare le suddette opere in un tempo meno lungo, presentando però volta per volta all'approvazione del Consiglio i relativi progetti ».

PASQUALI essendo stato della Commissione del bilancio ha avuto occasione di occuparsi della questione finanziaria, la quale da molto tempo si deve risolvere. Finora però si dilazionò fino a tanto che le urgenti necessità indussero la Giunta a presentare un progetto. Per dare un giudizio esatto su di esso è necessario dare uno sguardo alla situazione finanziaria generale.

« Non basta a questo scopo guardare soltanto i bilanci, bisogna cercare quali siano le entrate permanenti che entrano nelle casse del Municipio di Torino e quali siano le spese che hanno un carattere permanente. Mettiamoci sott'occhi un bilancio normale, e su esso ragioneremo. Le attività normali di Torino superano di poco i nove milioni, togliendo naturalmente le rendite di quei mulini, case, terreni che sono già destinati ad essere venduti, e tutte quelle proprietà che sono pure destinate ad essere alienate. Vi è una parte straordinaria la quale per troppo è minima, toccando appena le 50,000 lire.

« Le passività obbligatorie toccano i sei milioni; le spese facoltative superano il [illegible] e duecentomila lire; vi sono anche le spese straordinarie, e queste non possono essere eliminate.

« Quindi la parte passiva è di L. 7,981,000; si aggiungano 300,000 lire per la cassa pensioni dei maestri; si ha un passivo di lire 8,288,000. Così si ha una parte disponibile di lire 1,397,000. Accertato così lo stato della situazione del Municipio, noi abbiamo di fronte tre mezzi per aver denaro: tasse, economie, prestito. « Parla di alcune tasse che il Municipio potrebbe imporre; ma non crede che ne sia il [illegible]

Ci fu chi disse che si potevano aumentare le entrate col chiedere al Governo il pagamento di quei sussidi agli Ospedali che attualmente paga il Municipio; si disse pure che si poteva aumentare l'entrata, chiedendo di più dal dazio consumo. Ma l'oratore rigetta anche questi mezzi come impossibili. E le economie? Ha esaminato il bilancio minutamente, e non crede possibili le economie.

« Tanto è vero che nessuno, nemmeno i più arcerri fautori dell'economia, all'epoca della discussione del bilancio hanno preso la parola per domandare la diminuzione di qualche cifra. Forse studiando bene l'organico si potrebbe avere qualche beneficio. Dunque, se non sono possibili le tasse e le economie, a cosa si dovrà ricorrere? Non dimentichiamo che vi sono opere da costruire che formano da molto tempo il desiderio della cittadinanza. » Non crede però che il progetto della Giunta possa provvedere a tutte le opere necessarie. Accenna ad alcune opere che non sono nell'elenco fatto dalla Giunta. A sopperire a tutte queste necessità è necessaria un'operazione, un meccanismo finanziario. La Giunta l'ha fatto. Quindi il suo progetto è degno di approvazione.

Non mancheranno certo gli acquisitori dei buoni di cassa.

Presenta un ordine del giorno tendente a modificare in qualche parte il progetto della Giunta.

PACCHIOTTI ricorda che il Consiglio ha un debito d'onore d'intraprendere la costruzione di varie opere. L'idea del prestito fu originata dalla promessa data replicatamente dal Consiglio di dare acqua per forza motrice agli industriali e per la fognatura. A queste opere poi se ne aggiunsero altre ricordate dall'elenco presentato dalla Giunta. Presenta pure un ordine del giorno.

SAMBUY, contro il parere del consigliere Rabbi, è ben lieto che la discussione si prolunghi, perchè nessun argomento è così importante come questo. Rifà la storia della finanza torinese dal 1882 al giorno d'oggi. Ricorda a quanto e quali spese abbia dovuto sottostare la città di Torino, e come già fin dal 1886 si accennava alla necessità di un prestito quando si fosse voluto intraprendere opere eccezionali. Nota come le contabilità del Municipio furono sempre vagliate ed approvate dal Consiglio e dalla cittadinanza.

Censura il progetto presentato dalla Giunta: non crede che sia proprio lo stesso fare dei debiti flottante un debito consolidato. Vorrebbe che per ora non si pensasse a questo provvedimento. A lui pare quasi che facendo così si faccia un nuovo debito e non solo un riconoscimento di un debito vecchio.

Passando ad esaminare la spesa per le opere da farsi, che tocca i 20 milioni, nota che alcune fra esse potevano farsi gradatamente, ed alcune anche potrebbero essere eliminate. Domanda alla Giunta se crede che quando fosse votato il prestito i 21 milioni saranno assicurati.

L'oratore non lo crede. Egli farebbe un altro ragionamento: oggi occorrono 11 milioni, verrà il tempo in cui occorreranno anche altri 17 milioni per le opere. Per ora si potrebbe fare un prestito di soli 11 milioni, rapettando a fare l'altro maggiore fra qualche tempo. Anche votando i 18 milioni non si potranno soddisfare tutti i desiderii manifestati dai Circoli e dalla cittadinanza.

Esamina quali sono le elasticità dei bilanci avvenire. Per sapere con qualche esattezza e con coscienza bisogna guardare non un'annata normale od un'altra anormale, ma bensì un decennio. Nell'ultimo decennio si ebbe una elasticità di circa due milioni annuali in media. E così presenterà un margine sufficiente per pagare gli interessi del debito fluttuante e quelli del nuovo nel limite da lui accennato.

Domanda se la Giunta non creda bene di saldare il debito fluttuante del nuovo prestito. Tuttavia quando la Giunta non lo credesse, egli voterà il progetto della Giunta, perchè tutti i consiglieri non devono lasciare sospettare un momento che il bilancio di Torino non abbia quella forza e quella vitalità da tutti lodata.

CASANA crede indispensabile segnare il limite dell'operazione finanziaria. Non crede nemmeno opportuna la proposta Sambuy. È molto migliore la proposta della Giunta. Una lode si deve pure ad essa per avere fatto un largo elenco delle opere da costruirsi. Ora, secondo lui, non si deve prendere che una deliberazione di massima. La questione consiste essenzialmente nel giudicare se il bilancio può permettere queste operazioni. I precedenti oratori hanno dimostrato che sì.

Piuttosto bisogna considerare se il prestito sia sufficiente. Egli crede di sì: certo non si potranno fare tutte le opere, ma si cominceranno quelle più urgenti e quelle minori.

RIGNON è favorevole alla proposta della Giunta; non asseconda coloro che vogliono andar oltre quanto chiede la Giunta stessa. Non sarebbe però inopportuno rivedere qualche piccolo neo di forma specialmente per quanto riguarda le osservazioni fatte nella seduta antecedente dal consigliere Frescot. Voterà l'ordine del giorno che sarà nel concetto della Giunta, e fa preghiera di attenersi appunto nel concetto spiegato dal sindaco; così non si comprometterà troppo l'avvenire. Non bisogna lasciare una cattiva eredità ai successori.

Non entrerà nelle cifre: a questo riguardo si associa alle osservazioni dell'on. Casana, sperando in un miglioramento avvenire.

È lieto che la Giunta non abbia pensato alle tasse per sopperire ai bisogni urgenti. Non conviene con Badano nella teoria che anche i nipoti debbano pagare quelle opere delle quali si serviranno. I nostri nipoti avranno anch'essi i bisogni, che noi ora non possiamo prevedere.

Si associa perfettamente alle lodi tributate alle Amministrazioni comunali di Torino.

È d'accordo colla Giunta sul modo che intende fare le opere pubbliche, cioè equilibratamente. Sarebbe invero dannoso fare in poco tempo questi lavori, perchè si viene a produrre, dopo cessati i lavori, uno squilibrio ed una crisi molto condannevole. Distingue le opere in tre categorie: indispensabili, utilissime e di lusso. Fra le prime mette una parte della fognatura. Vi sono dei quartieri che necessitano assolutamente qualche provvedimento.

Fra le utilissime ricorda l'acqua per la forza motrice: fra quelle di lusso raccomanda i marciapiedi, pei quali ha sempre avuto una tenerezza particolare.

DI MASINO è d'accordo con quanto ha detto Rignon. Voterà la proposta della Giunta, ma non nasconde che sia un fatto grave fare debiti che dovranno pagare i nipoti. Trova però che il bilancio è in buono stato. Conchiude esprimendo la sua fiducia nell'avvenire di Torino.

GIANOLIO accetta per una parte la proposta della Giunta. Il debito fluttuante deve scomparire. Ma si domanda se è conveniente pagare i debiti che possano essere ammortizzati annualmente con un altro debito. A lui veramente non pare regolare e che non reca quel vantaggio sperato. Non crede assolutamente che si faranno le opere accennate.

Ritiene che sul serio non si può contare sulla cifra esposta dal sindaco e dall'assessore della finanza.

« Se voleto fare delle opere, fate un debito per farle, ma ditelo francamente, senza largirmare, senza illudere. È inutile sperare che con questa operazione finanziaria si possa anche in parte fare quelle opere che si desiderano. » Propone un ordine del giorno, secondo cui si limita l'emissione dei buoni di cassa soltanto per estinguere il debito fluttuante.

Dietro proposta di Chiaves e Danco s'rimanda la seduta a venerdì.

Gli ordini del giorno.

Finora vennero presentati questi ordini del giorno:

Il Consiglio, nello scopo di avviare a consolidamento tutto il debito municipale e per facilitare l'esecuzione delle opere straordinarie, delibera:

A) di provvedere mediante emissione graduale di obbligazioni ammortizzabili in cinquant'anni a partire dal 1903:

1° al graduale pagamento della annualità che saranno dovute a tutto il 1903 per capitali ed interessi pei debiti costituiti, esclusi il perpetuo ed il temporario;

2° alla estinzione dei buoni di cassa e dei conti correnti;

3° al saldo presso il Dock ed opere di risanamento di prima categoria;

4° al pagamento delle spese impegnate nei bilanci a tutto il 1902;

B) di fissare ogni anno contemporaneamente alla votazione del bilancio preventivo la quantità di obbligazioni da emettersi;

C) di revocare come revoca tutte le precedenti deliberazioni per le quali venivano applicate all'estinzione dei debiti d'amministrazione le somme che sarebbero ricavate dalle alienazioni deliberate, mandando invece alla Giunta di applicarle gradualmente con le eccedenze attive alla parte straordinaria dei bilanci per far fronte alle spese delle opere che man mano verranno deliberate dal Consiglio.

PASQUALI.

Il Consiglio autorizza la Giunta ad emettere tante obbligazioni da estinguersi in 50 anni quante occorrono a soddisfare i debiti verso il Banco Sconto, verso l'Opera pia di San Paolo, più i Buoni di cassa e le somme già impegnate, e si riserva di deliberare nuove emissioni o di stabilire con quali mezzi si debba provvedere alle singole opere, quando sia chiamato a deliberare sovra esse e sui relativi progetti.

B. GIANOLIO.

Il Consiglio comunale, mentre approva l'operazione finanziaria proposta dalla Giunta, delibera di farla precedere da un minuto esame di tutte le opere pubbliche desiderate dalla cittadinanza, di classificarle a seconda della loro importanza ed urgenza di fissare la spesa presunta per ciascheduna, di scegliere quelle che debbono avere la precedenza per l'igiene, la viabilità ed edilizia e per dare pronto lavoro agli operai, infine di dedicare subito alla loro costruzione una buona parte del denaro raccolto collo imprestito.

« PACCHIOTTI ».

ARTI E SCIENZE

Il VI Torneo scacchistico nazionale.

— Le gare di scacchi continuano con grande fervore nelle sale del Circolo Indipendente, nelle quali, come si sa, ha luogo il VI Torneo scacchistico nazionale.

Destano sopratutto grande interesse le cinque partite che il celebre scacchista signor Beniamino Vergani di Montebelluna giuoca simultaneamente, senza vedere le scacchiere, contro cinque giuocatori. Questo *tour de force* intellettuale è raro, poichè i giuocatori alla cieca di più partite si contano sulle dita nel mondo.

Oggi finirà il primo turno di partite e domani comincia il secondo, coicchè probabilmente sabato prossimo il torneo sarà finito.

Sabato stesso avrà luogo la prima seduta del Congresso scacchistico, nella quale si discuterà la fondazione dell'Associazione Scacchistica Italiana.

La serata Privato al Gerbino. — Quel valoroso veterano dell'arte drammatica e colto illustratore del teatro goldoniano che è il cav. Guglielmo Privato, concittadino e compromotore della Compagnia veneziana, avrà domani sera il suo spettacolo d'onore al Gerbino. Si rappresenterà uno dei migliori lavori di Goldoni, *I quattro rusteghi*, e dopo questa commedia il Privato, interpretando i desiderii del pubblico, darà una parodia che fu per molto tempo uno dei suoi più forti cavalli di parata, cioè *Le impressioni dell'opera*. « *Un ballo in maschera* ». In questa parodia il Privato, cui non [illegible] nè meno il brio, la lena e..... la voce, canterà alcuni pezzi di musica accompagnato dall'orchestra.

Ricordiamo che molti anni fa il Privato in questa parodia riempiva il teatro di pubblico e di..... buon umore, epperò chi vuol rifarsi il sangue più efficacemente del farro delle quarte pagine si corra regolarsi. Del resto, al cav. Privato, che giustamente gode la simpatia del pubblico torinese, non possono [illegible] venerdì nè pubblico affollato, nè applausi.

Teatro Vittorio. — Il sig. F. Bentivoglio ci prega di annunziare che avendo rinnovato l'appalto del teatro Vittorio per la stagione di *autunno*..... vi darà un corso di rappresentazioni d'opera-ballo con spettacoli straordinari.

Il pubblico è avvertito..... per tempo.

Teatro Balbo. — Evidentemente la Compagnia Marsoca possiede una specie di magia che attira il pubblico come i fascinatori.

Anche iersera un teatrone, il Balbo, un teatro animato, un pubblico plaudente alle graziose scene, alla bella musica, ai bravi artisti, e segnatamente alla beniamina signora Calligaris, che nella gustosissima operetta *I Granatieri* è una Nini inapprezzabile. Essa dovette replicare parecchi pezzi che cantò con garbo particolare.

Molte feste furono fatte altresì agli altri principali interpreti dell'operetta signora Bernini, signor Marcosa, comicissima, signor Fari e signor Cas...

Questa sera *I Granatieri* si replicano.

Teatro Torinese. — Si annuncia per questa sera al teatro Torinese una nuova edizione della graziosa operetta *Santarella*, tradotta dal testo originale dalla stessa protagonista, la valente signorina Emilia Persico.

Chi conosce la bravura e la *charme* di questa giovane e intelligentissima attrice può facilmente immaginare che *Santarella* sarà; perciò è facile prevedere che stasera molto pubblico si recherà al Torinese.

Riapertura dell'Arena San Salvario. — Domenica 1° maggio si riapre l'Arena San Salvario (via Madama Cristina e Pallamaglio).

La drammatica Compagnia diretta dall'artista R. Priola rappresenterà: *Le due orfanelle*, dramma in 5 atti.

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Ricreazioni entomologiche — (*Continuazione*). — L'allevamento dei bruchi è facile anch'esso; si tengono in scatole chiuse con un velo teso, un lato di cristallo e uno sportello dal lato opposto; bisogna provvedere i bruchi delle foglie delle quali si nutrono. Il bruco nero della vanessa io, e quello della vanessa atalanta si nutrono di ortiche; i bruchi della splendida vanessa antiopa dall'ali di velluto nero orlate di giallo con le macchiette turchine vogliono le foglie di betulla; il bruco verde giallo del polidavio, una delle più belle farfalle cavaliere, vive sulla spina magra; il grande bruco dalla testa di morto giallo verdigno a minimi neri si trova sulle piante di patate; il bruco nero e peloso, l'orso bruno che dà una farfalla a disegni bianchi su velluto bruno e rosso, divora ogni sorta d'erba. I grandi bruchi verdegnoli biterrotati e puntegginti di nero, bianco e azzurro, dai quali esce la Saturnia Cinzia, la più grande delle nostre farfalle, si albano dell'*Ailanthus glandulosa* e richiedono la stufa come i bachi da seta. I grandi bruchi brunastri dalle stapende cantonate si cibano di foglie di salici e di pioppi.

Mano per ultimo il procedimento per provvederci di un bell'*album* di farfalle. Bisogna aver cura di non guastare le ali delle farfalle, che si tagliano dal corpo. Si prenda poi un foglio di carta sottile sul quale si spalma un leggero strato di colla composta metà di zucchero candito e metà di gomma arabica, che si stempera nell'acqua con un po' di aceto, in modo che la soluzione sia alquanto scilropposa; si applichino le ali e mediante una forte pressione su di un foglio soprapposto il pulviscolo d'oro restato aderente alla carta; si ritaglino in seguito le ali così incollate e si ripartino ben disposte sull'*album*; il corpo, la testa, le antenne si dipingano sulla carta. In tal modo si possono fare anche graziosissimi ventagli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

E poi egli sapeva di aver prodotto su lei un'impressione profonda, una specie di colpo di fulmine, cosa che non lo meravigliava guari, del resto, perchè ci era abituato, ma cosa che gli era tuttavia piacevole e che gli diceva che, quando la volesse, non aveva che da prenderla. Per quanto povera fosse, per quanto umile e semplice, ella data con ciò una prova d'intelligenza e di gusto che glielo faceva apprezzare.

Fin dai primi giorni della loro intimità egli s'era accorto di quanto quell'impressione fosse viva; dal modo con cui ella lo ascoltava, dagli sguardi che fissava su lui, dalla commozione che ella mostrava quand'egli si faceva aspettare, dalle attenzioni, dalle premure, dal timore che aveva di spiacergli, si vedeva che era innamorata e che egli poteva far di lei ciò che voleva, quando voleva.

Ma, le cose essendo appunto così, gli piaceva ch'ella non essere lui a incominciare; ella doveva venire a lui; da sè ella doveva cadere nelle sue braccia.

Quante volte egli aveva creduto che il suo riserbo stesso per esser vinto! Allungato sulla sua poltrona, egli la guardava girargli attorno, parlando per parlare, tacendo ad un tratto, tremando per commozione, respirando affannosamente, quasi fremendo.

— Ella viene — si diceva. — Viene, o verrà!

Ma ella non veniva.

— Dunque, bisogna che sia, in verità, molto virtuosa — pensava il vanitoso egoista.

Ma era più lusingato che contrariato di quella virtù.

— In luogo di cadere nelle mani di un essere grossolano, di un animale della [illegible] condizione, — egli pensava, — avere per amante un uomo come me, è una bella fortuna che ella non potrà ricordare che con piacere.

Perchè si sentiva troppo timida in casa sua ella aveva combinato quelle partite di campagna; ma, cosa strana, ella non era stata nei campi, più ardita che nella sua camera; affettuosa, espansiva, oh! sì, espansiva molto nelle parole, negli sguardi, nel sorriso; ma la testa a segno.

Che mi importava dunque tanto? Forse egli non era acceso ancora abbastanza fino a lei; bisognava si mettesse più a suo livello, facesse in modo d'intimidirla meno, di meno dominarla colla sua superiorità.

Si degnò discendere da quella serena superiorità; ma, con [illegible] grande sorpresa, non produsse alcun effetto, o in tutti i casi, quello che produsse, fu contrario a quello che s'aspettava. Ella non fu che più timida più riservata, e più egli tentò incoraggiarla, più parve farlo paura.

Ma venne un momento in cui quell'attesa prolungata finì per contrariarlo; tutto ciò era per lo meno ridicolo; si sono nature così timide che non si decidono mai a ciò che desiderano ardentemente; Amelia doveva essere una di quelle, e se egli non la aiutava, mai ella si deciderebbe.

Ebbene, l'aiuterebbe a decidersi. Dopo tutto, nessuno del suo mondo supporrebbe che egli [illegible] avuto quella povera ragazza per amante.

Non rimaneva mai una decisione quando l'aveva presa. La sera stessa del giorno in cui il suo partito fu preso, egli non accennò nè uscire dalla cam

Un concerto «monstre» di mandolini, mandole, arpe e chitarre. — Riceviamo:

« Per venire in aiuto a quell'opera benefica e filantropica quale è la Casa dei Derelitti nella nostra città, che versa in condizioni ristrettissime, dovendo già provvedere a più di 180 ricoverati, si è deliberato di dare da tutti i sottoscritti professori di mandolini, arpe e chitarre della nostra città, sotto la direzione dell'egregio prof. Tancredi Fornaris, uno straordinario concerto per la ricorrenza della festa dello Statuto al teatro Vittorio Emanuele.

« Affinchè il concerto riesca degno ed imponente per la gran massa dei signori esecutori, i quali raggiungono già quasi la bella cifra di 200, si fa vivissima preghiera onde coloro che intendessero prendervi parte di portare la loro adesione presso l'editore F. Bianchi, via Po, N. 8, non più tardi del 30 corr., ove potranno anche dal medesimo ritirare pure lo spartito da eseguirsi.

« Si prega intanto i signori professori che non avessero ancora ritirato le partiture musicali per loro signori allievi di sollecitare a recarsi presso lo studio del prof. L. Todo, via San Tommaso, N. 16, per il ritiro delle medesime, onde più presto possibile stabilire le prime prove.

« Gli adesionisti di questo concerto sono finora i professori Bosco Giuseppe, Bramiel Felice, Curato Benedetto, Mosello Bernardo, Navone Giovanni, Putronio Luigi, Riccardi Francesco, Roncati Gennaro, Rossi Arturo, Todo Luigi, Verani barone Rodolfo e Viarisio Rodolfo ».

La nafta e le grandi velocità in mare. — Questa, che è davvero una questione del giorno, è trattata con ampiezza nel primo articolo del numero quarto della *Rivista Nautica*. In tale articolo si hanno non solo molte notizie circa l'applicazione della nafta come combustibile per le navi, ma si contengono inoltre dettagli intorno agli esperimenti fatti dalla Commissione presieduta dall'ammiraglio Sambuy, radunatasi a Spezia il mese scorso a bordo della torpediniera 104 *S*, torpediniera funzionante a nafta col sistema Cuniberti.

Come si vede, la *Rivista Nautica* non tralascia di occuparsi delle più importanti questioni che riguardano la nostra marineria. Essa però non dimentica punto il *Rowing* ed il *Yachting*; a questi importantissimi rami dello *sport* dedica assai molta attenzione, come lo provano gli articoli contenuti nel numero quarto riguardanti il « *Wasp* », *nuovo yacht da corsa americano*, *macchine per remare*, i programmi delle regate di Torino, ecc., ecc.

La Rivista Nautica è sempre ornata di finite incisioni.

A maggior soddisfazione dei lettori diamo qui il sommario del numero quarto di cui discorriamo:

Testo: La nafta e le grandi velocità in mare (Full-speed) — Caberia o tonnellata vallea? (Sibrador)— *Rowing*: Atti ufficiali del R. R. C. I. e delle Società — Macchine per remare (Nob) — Cronaca del remo — *Yachting*: Il *Wasp* — Cronaca della vela — *Marina militare*: La *Minerva*, incrociatore-torpediniere italiano — Movimento nel ruolo naviglio e nel personale — Notiziario e corrispondenze — *Marina mercantile*: Notiziario — Bibliografia.

Illustrazioni: La torpediniera 104 *S* a combustibile di nafta — Lancio a stafia (3 incis.) — Macchine per remare — Il yacht *Wasp*.

Rammentiamo ai lettori che l'abbonamento alla *Rivista Nautica*, che si può prendere anche presso gli editori L. Roux e Comp (Torino-Roma), costa soltanto L. 10 all'anno, e che ogni numero si vende al prezzo di cent. 60.

CRONACA

Precauzioni per il primo maggio. — Una parte della cittadinanza vede con soverchia ed infondata preoccupazione avvicinarsi questa data che è il 1° maggio.

Le informazioni che si hanno fino ad oggi lasciano sperare che, in Italia almeno, nulla accadrà di grave. A Torino specialmente, non ostante la popolazione operaia vi sia numerosissima, non si hanno seri motivi di timore.

Le Autorità infatti sono tranquille e convinte che tutto passerà liscio come l'anno scorso, in cui i disordini furono insignificanti appetto ai tumulti gravi del 1890 in piazza Statuto e adiacenze.

Ma non si creda già che le Autorità, perchè fidenti nell'ordine, dormano su due guanciali e non pensino ai mezzi imprevisti ed a reprimere i tumulti che fossero per avvenire.

Gli ordini del Governo sono chiari ed espliciti, e le Autorità civili e militari hanno già prese le necessarie disposizioni per parare a tutti gli eventi.

Con le bandiere o gli opifici chiusi, perchè il 1° maggio è di domenica, avrà più facile anzi la sorveglianza. Nessun tentativo di scioperanti, per esempio, per far desistere altri dal lavoro, perchè tutti naturalmente e spontaneamente riposeranno.

Dai presidii vicini giungeranno in questi giorni a Torino dei rinforzi di truppa. Si attendono anche dei carabinieri.

Fin dalla notte di sabato varii punti della città e dei sobborghi saranno occupati militarmente, e tutta la guarnigione — ça va sans dire — rimarrà domenica consegnata nei siti designati e nelle caserme.

Constatiamo intanto che ieri è stato affisso per le vie della nostra città il manifesto che riproduciamo:

Il prefetto della provincia di Torino,

Visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, testo unico, approvato col regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921;

Visto l'articolo 9 della legge sulla pubblica sicurezza, 30 giugno 1889;

Decreta:

Per ragioni di ordine pubblico sono in quest'anno vietate tutte le riunioni pubbliche pel 1° maggio, qualunque sia il giorno in cui dovessero aver luogo.

Sono pure vietate, per le stesse ragioni, le processioni sulla pubblica via.

Le riunioni, gli assembramenti preparatori e le processioni saranno sciolte nei modi di legge.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per le pene stabilite dalla vigente legge di pubblica sicurezza e dal Codice penale.

Dato a Torino li 20 aprile 1892.

Il prefetto: WIMERCATI.

Il decreto prefettizio pubblicato a Roma è identico a questo. Certamente saranno identici anche quelli pubblicati in tutte le altre città italiane.

L'art. 3 della legge comunale e provinciale citato dal prefetto di Torino ha, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Il prefetto rappresenta il potere esecutivo in tutta la provincia.

Provvede alla pubblicazione ed esecuzione delle legge.

Sopraintende alla pubblica sicurezza, ha diritto di disporre della forza pubblica e di richiederne la forza armata.

L'art. 8 della legge di pubblica sicurezza dispone:

L'Autorità locale di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine e di sanità pubblica, le processioni e gli altri atti (cioè di culto) di cui all'articolo precedente, dandone avviso ai promotori almeno ventiquattr'ore prima.

Il contravventore al divieto è punito a termini del Codice penale.

Arrivi. — È giunto ieri da Roma, alle 12,35 pom., con la sua famiglia, il senatore conte Luigi Ferraris, e si è recato immediatamente alla sua campagna di Val Salice.

Un altro giurato per l'Esposizione di Palermo. — Ieri è partito alla volta di Palermo, dove è stato chiamato a far parte della Giuria della Esposizione, il signor Achille Genta, nostro concittadino.

Una onorificenza. — Il nostro corrispondente di Roma ci telegrafa in data 27, ore 3,42 pom.: « Su proposta del ministro della pubblica istruzione, il dottore Giorgio Rattone, professore di patologia generale nella R. Università di Parma, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. »

Non solo per la onorificenza in se stessa, ma ancora e assai più pei meriti di cui essa è il riconoscimento, ci congratuliamo vivamente pel nostro egregio concittadino, il quale, ancora in giovane età, tiene valorosamente un posto distinto nell'insegnamento e nella scienza del nostro paese. All'amico prof. dottore Giorgio Rattone vivissime e cordiali congratulazioni.

Onorificenza. — Ci gode l'animo rendere di pubblica ragione come S. M. il Re abbia voluto, di *moto proprio*, inviare le insegne della commenda della Corona d'Italia a uno dei nostri più distinti industriali, il cav. Giuseppe Poma di Biella, da molti anni nostro concittadino.

La nuova di questa onorificenza tornerà certo di soddisfazione ai numerosi amici, e lo sarà pure allo stesso neo-commendatore quale premio ben dovuto alla sua intelligente attività nella costituzione del grandioso Cotonificio Italiano i di cui proprii fabbricati sono sorti per lavoro del genero in Italia, nonchè a quella larga e maggia beneficenza che specie la classe operaia riconosce da anni ed in ogni giorno in quel perfetto gentiluomo.

Al comm. Giuseppe Poma le nostre più sentite congratulazioni.

Il delitto di Trofarello. — L'Autorità inquirente ha proseguito con la massima alacrità nella ricerca degli autori di questo efferato delitto, di cui già parlammo ripetutamente.

Due altri arresti furono fatti sabato (oltre la dozzina già eseguiti prima) sulla base di nuovi gravi sospetti.

Gli arrestati sono i fratelli Carlo e Paolo C...., figli dell'usciere d'una Sezione di P. S. in Torino, abitanti col padre in via Carlo Alberto, N. 31, piano quinto. Anzi, erasi dapprima arrestato anche il padre, ma fu tosto rilasciato.

Ecco gl'indizi che gravano sui giovani C.... Uno di essi aveva amoreggiato, a quanto si crede, con una sorella della nubile Prato — la povera uccisa — e pare fosse stato anche in procinto di sposarla.

Nel dì antecedente a quello del delitto, i fratelli C.... sarebbero inoltre stati notati nei dintorni di Banducchi; ma non ci sarebbe in ciò nulla di anormale, se avevano colà od avevano avuto delle relazioni.

È assai più grave invece il fatto che nell'abitazione C.... sarebbero stati sequestrati dei pantaloni sudici di fango..... e qualcuno volle anche supporre di sangue.

Ma, viceversa, risulta poi che uno dei fratelli C.... — il più giovane, o quello appunto che non ebbe mai alcuna relazione colla famiglia Prato — esercita il mestiere di conduttore di bestiame e come tale può benissimo avere, senza dar ragione di sospetto, i calzoni infangati.

Inoltre i fratelli C.... potrebbero, ci si dice, provare l'*alibi*.

Il mistero seguita adunque a rimanere più che mai mistero, e intorno all'orribile delitto continuano a svolgersi, pazienti e minuziose, le indagini della Polizia e dell'Autorità giudiziaria. Rispettiamone il segreto e confidiamo.

E per così poco voleva suicidarsi!?..... — Certa P. Teresa fu Francesco, d'anni 25, passamantaia, abitante in via Giulio, N. 3, piano 3°, ebbe verso le ore 2 pom. di ieri la cattiva idea di andarsene da questo vecchio mondo. Allontanò da casa la madre con un pretesto, e quindi, rimasta sola, accese del carbone, chiuse porta e finestre, e, seduta sopra una sedia, aspettò la morte.... la quale, fortunatamente, ritardò a venire. Arrivò invece, verso le 5, la madre, la quale, accortasi di quanto succedeva, aperse la finestra e chiamò aiuto. Il portinaio della casa corrovò intanto a cercare un medico alla sezione municipale Dora, di dove si mandava subito il dott. Bessone.

Il medico dichiarò la P. fuori pericolo, e ordinatolo un eccitante, la lasciò in custodia della famiglia. La madre attribuisce la causa del tentato suicidio al fatto che una sorella più giovane della Teresa era per maritarsi.

Rinvenimento d'un cadavere nel Po. — È giunto avviso che si è rinvenuto nelle acque del Po, a Gassino, il cadavere di un giovane dell'apparente età d'anni 15, in istato di avanzata putrefazione.

Si esclude ogni sospetto di reato.

Il cadavere ha metri 1,55 di statura e porta abiti oscuri e biancheria senza iniziali. Finora non si hanno indizi pel riconoscimento.

Morto per ferite. — Quel Gastaldi Giuseppe, d'anni 20, decoratore, che nel pomeriggio di avant'ieri fu dalle guardie municipali condotto all'Ospedale di San Giovanni con quattro ferite di coltello ricevute da un tale conosciuto soltanto col nomignolo di *Carlin*, col quale era venuto a questione in causa di una donna nella via Stampatori, è morto la scorsa notte, alle ore 1 1/2, in causa delle gravi sue ferite.

Arrestati. — In tutto questo spirante mese gli arresti quotidianamente operati dalla Questura furono numerosi e significanti.

Ieri, per esempio, gli arresti registrati per le ultime ventiquattr'ore erano ben 40; oggi sono 34.

Fra i trentaquattro d'oggi vi hanno tre operai disoccupati forestieri, che vengono dall'Autorità rimpatriati.

Una bega spenta a tempo. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri Persolino Antonio, d'anni 29, macellaio, era venuto a questione coi fratelli Enrico e Luigi Liberale, uno di 10, l'altro di 21 anni d'età, per gelosia di donne, nei pressi della stazione di Porta Nuova. Il Persolino aveva tirato fuori il coltello per servirsene contro i suoi avversari; ma l'intervento delle guardie municipali lo fece fuggire. Inseguito dagli agenti, fu raggiunto ed arrestato nel borgo San Secondo e condotto alla Questura, dove fu trattenuto.

Un ladro..... matrimoniale. — Ieri mattina verso le 11 nulla sala pubblica dei matrimoni al Municipio Fernex Giovanni, d'anni 64, tentò rubare il portafogli al conte Castelnuovo di Terzano mettendogli le mani in tasca; ma il Castelnuovo se ne accorse in tempo, afferrò il ladro e lo consegnò ad una guardia municipale, che lo condusse alla Questura, dove fu trattenuto in arresto. Neanche la sala dei matrimoni è sacra pei ladri!

I soliti ignoti. — Seppo Teresa ha denunciato che mentre si trovava al lavoro nella fabbrica dei tabacchi al R. Parco, ignoti ladri penetrarono nella sua soffitta in via Cognolate, N. 5, e la derubarono di tanti oggetti d'oro per l'ammontare di lire 200.

— Bosio Giovanni, d'anni 28, denunciò che altri ignoti si introdussero pure l'altra notte nel suo negozio, in via Sant'Anselmo, N. 2, derubandolo di tanti commestibili pel valore di L. 24.

Valigia del pubblico. — Ricevemmo:

Ai signori mercellai. — Mentre in tutti i negozi di commestibili, droghieri, ecc. si fa uso di una carta grossa, anche troppo, per involgere le derrate, viceversa poi i macellai involgono la carne in giornali vecchi; ne deriva che la carta resta appiccicata alla carne, il che è un vero sconcio, tanto più se si considera che l'inchiostro da stampa è composto di materie nocive alla salute, senza tener conto che ciò è una grettezza bella e buona, ed obbliga gli avventori a fare tanti lavacri alla carne, la quale con ciò perde molto della sua bontà.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comitato per la Federazione delle Società operaie del Piemonte. — Il 29 dicembre ultimo scorso, inaugurandosi la sede sociale dell'Unione di consumo all'ingrosso in Torino, i rappresentanti di 254 Società operaie intervenuti si adunarono in Congresso sotto la presidenza dell'on. T. Villa per affermare la necessità di costituire la Federazione delle Società operaie del Piemonte.

In quel Congresso si delegò ad apposito Comitato l'incarico di formulare il progetto di statuto federale.

Il Comitato ha compiuto il suo lavoro ed in esecuzione al voto sovra espresso ha diramato apposita circolare alle Società operaie della provincia di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino invitandole ad inviare compatte i loro delegati all'assemblea federale che si terrà in questa città il giorno di domenica 15 maggio.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Costituzione della Federazione ed approvazione dello statuto; 2. Nomina delle cariche federali; 3. Proposte e discussione delle deliberazioni più urgenti a prendersi nell'interesse delle Società Cooperative operaie.

Società M. S. Porta Susa (corso San Martino, 2). — Seduta questa sera, ore 9, per importanti comunicazioni, avvisandosi che essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

« **L'Unione** », **Società di M. S. fra ex-carabinieri reali**, via San Quintino, 25. — Assemblea ordinaria sabato sera, alle ore 8 1/2, per discutere cose di somma importanza, oltre a quelle già deposte all'ordine del giorno.

Camera del lavoro (Sezione VIII). — Sono caldamente pregati i soci appartenenti alla Sezione VIII d'intervenire numerosi all'adunanza indetta per questa sera, alle ore 8 1/2.

Si pregano altresì gl'interessati a volersi mettere al corrente del pagamento nel più breve tempo possibile.

STATO CIVILE. — Torino, 27 aprile 1892.

NASCITE: 27, cioè maschi 10, femmine 17.

MATRIMONI: Fora-Poggioni Salvatore Alfredo con Biscaretti di Ruffia nobile Aurora Laura — Taccona avv. Federico con Dionisotti Emilia.

MORTI: Muratti Marco, d'anni 60, di Soleine, sarto. Viglino Teresa n. Priolo, id. 71, di S. Germano Pinerolo. Garighio Delfina n. Ballingeri, id. 71, di Torino. Rossetti Angela n. Chiabotto, id. 60, di Cirié. Romano Francesco, id. 57, di Agliè, contadino. Piazza Maria n. Gurgo, id. 57, di Biella. Carezzi cav. Gio. Batt., id. 49, di Casalino, proprietario. Buffa Domenico, id. 51, di Carmagnola, falegname. Bertaglio Fortunato, id. 35, di Torino, orologiaro. Furno Lorenzo, id. 54, di Gattinara. Boerio Giovanni, id. 54, di Torino, ortolano. Franza Teresa n. Viale, id. 78, di Genova, agiata. Viberto Giovanni, id. 74, di Alba, cuoco. Cappella Domenico, id. 80, di Baldissero Torinese. Tasso Giovanna, id. 54, di Racconigi, filatrice. Bava Antonia n. Vacchione, id. 80, di Ricaldone. Volpe Maddalena n. Raffinella, id. 40, di Montalto.

Raineri Angelo, id. 63, di Torino, fabbro. Cattarello Giorgio, id. 60, di Valperga, portinaio. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui 6 domiciliati 17, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI - Giovedì, 28 aprile.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. comica Zago-Privato) — *Le dese calse*, commedia. — *Lo consegno a di vossara*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Marlani.

BALBO, 8 1/2 — (Compagnia d'operetta Maresca) — *I granatieri*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Persico) — *Una Saltorella*, operetta. — *L'épisode français*, canzonetta.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Barnum, ammaestratore di cani. Mohring e Sillac, teatrino fantamoresco. Odiljo, Werner ed Helmar, canzonettisti.

Società Anonima Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 1892).

Ieri all'una e mezzo pomeridiane furono convocati nella sala della Borsa in assemblea ordinaria gli azionisti della Società Anonima Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice.

L'ordine del giorno recava: Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci; Approvazione del conto esercizio 1891 e bilancio al 31 dicembre u. s.; Nomina di tre amministratori, tre sindaci e due supplenti sindaci.

Erano presenti 24 azionisti con azioni 5200. Presiedeva l'assemblea il comm. ing. Peyron, assistito dal Consiglio d'amministrazione.

Il comm. *Peyron*, notata la validità dell'assemblea, apre la seduta chiamando a scrutatori i signori avvocati Pietro Bobba e Domenico Bonamico, ed a segretario il signor Enrico Avigdor. Dà in seguito lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

Questa nota la soddisfazione del Consiglio di poter affermare che durante l'anno scorso i prodotti delle linee della Società presentarono nel loro complesso un miglioramento su quelli dell'esercizio 1890 per l'aumento negli introiti delle merci che compensò la persistente diminuzione nei trasporti dei viaggiatori. Difatti nel 1890 si ebbe un prodotto di lire 340,302 e nel 1891 si ebbe invece un prodotto di lire 319,018 63, con una differenza in più di lire 2128 63.

Tali risultati ottenuti durante il perdurare della crisi fanno bene sperare per l'avvenire, quando muteranno le cose.

La relazione fa cenno in seguito delle pratiche fatte dal Consiglio per ottenere dalla Società esercente le linee in via di esperimento una quinta coppia di treni, dall'istituzione della quale, con una migliore ripartizione degli orari, si potrebbe ottenere un sensibile aumento nel prodotto dei viaggiatori. Pur troppo, nonostante il parere favorevole del Governo, la Direzione generale della Società esercente non ha ancora voluto aderire alle domande del Consiglio, ma è a sperarsi che presto accondiscenda alle medesime.

Dice in seguito la relazione che non si potè ancora ottenere la liquidazione della contabilità relativa ai prodotti dei telegrammi privati, dei fitti delle aree e locali delle stazioni fatti a terzi, non computati per addietro negli introiti. Si spera di averla nel corrente anno, e per l'avvenire se ne chiederà conto mensilmente.

Venendo all'esame del bilancio e del conto esercizio, la relazione nota come, dedotta la somma di L. 20,250 per quota di ammortizzazione delle 75 azioni di prima serie e delle 6 di seconda serie, l'utile netto fu di L. 800,723 98, che permise di distribuire L. 13 per azione di capitale e L. 5 60 per quello di godimento; a conto nuovo volte L. 6649 70 dell'esercizio 1890 rimanevano così L. 6666 70.

Per maggior regolarità il Consiglio propone di distribuire d'ora innanzi nel luglio un primo acconto sul dividendo dell'anno in corso, distribuirne un secondo il 1° gennaio dell'anno successivo, quando poi il saldo che risulterà dopo l'approvazione del bilancio per parte dell'assemblea ordinaria, all'acconto di luglio sul primo dividendo del nuovo esercizio.

La relazione volge una parola di compianto alla memoria dell'amministratore comm. G. Corsecio e del sindaco comm. Marco Boltretto.

Si annuncia che la sede sociale sarà trasferita nel palazzo del Banco Sconto e Sete.

Il signor *Mensio*, per invito del presidente, dà in seguito lettura della relazione dei sindaci, completamente favorevole ai conti ed all'operato del Consiglio ed encomia il personale tutto.

Il presidente apre poscia la discussione sulla relazione e sul bilancio, che, essendo stato distribuito, non viene letto.

Nessuno prendendo la parola sono posti ai voti relazioni e bilancio e vengono approvati alla unanimità. Il Consiglio si astiene.

Da ultimo si procede alla nomina delle cariche sociali:

Ad *amministratori effettivi* vengono riconfermati Ceriana cav. ing. Francesco e Pellegrini cav. Davide, Signoretti cav. avv. notaio Giovanni eletto.

A *sindaci effettivi* riconfermati Batteri Giacomo e Mancio Luigi, Falco Gio. Battista eletto.

A *sindaci supplenti* riconfermati Bollero avv. Guido e Scialla cav. avv. Alberto.

ULTIME NOTIZIE

Il senatore Saracco a Roma.

Allarmi ed accidenti di cronaca.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

28, *ore 9,20 ant.*

Si trova a Roma il senatore Saracco, il quale ha colloquii con vari uomini politici. È probabile che si sia occupato della presente situazione parlamentare e ministeriale. Però intorno a quei colloquii non viene pubblicata alcuna notizia concreta.

***

Ieri sera in piazza dell'Esquilino un monello sparò nel portone di una casa una cartuccia da fucile. La detonazione produsse qualche allarme, spiegabile del resto con lo stato di oppressione in cui si trova il pubblico in questi giorni, sebbene poi si abbia ragione di credere che non nasconda nulla di grave.

Un altro falso allarme s'ebbe questa notte in via Umiltà. Due individui, nascosi da un'osteria pinttosto alticci, litigavano; uno, a un certo momento, forse per minacce del compagno, si diede a fuggire. Alcune guardie, vedendo un uomo in fuga, si misero a inseguirlo gridandogli: *Fermo! fermo!* ma l'altro seguitava a scappare. Allora le guardie estrassero le rivoltelle e spararono alcuni colpi in aria per intimidirlo. Quei colpi di fuoco spaventarono il vicinato; accorse gente; si spalancarono le finestre..... si diffuse la voce di gravi attentati; tutti si chiedevano che cos'era stato..... Il fatto ricordava da vicino il monologo di *Pirro fuciliu*, che recita così bene il Novelli. Alla fine tutto tornò alla calma.

Italiani arrestati a Nizza.

NIZZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Due italiani vennero arrestati ad Antibo per accusa di spionaggio.

Il principe di Bulgaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Il principe Ferdinando è partito per Milano.

Il suffragio alle donne in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 8 *ant.* — Gladstone è atteso oggi a Londra per prendere parte alla sessione della Camera dei Comuni, che si occuperà di accordare il suffragio alle donne.

La legge presentata da Alberto Rollit incontrerà non dubbio grandi oppositori; fra questi si schiera appunto Gladstone, e, in grazia della sua potente opposizione, molti gladstoniani voteranno contro la legge, oppure si asterranno senz'altro dal partecipare alla discussione.

Il primo maggio e i socialisti a Reggio d'Emilia.

Reggio Emilia, 27 aprile.

(Ricev.) — Il prefetto Alfazio ha pubblicato un manifesto col quale vieta tutte le processioni e conferenze pubbliche. Viceversa ha proibita anche la conferenza privata che il pubblicista Cabrini doveva tenere domenica al Politeama. Le disposizioni ministeriali sono qui da noi applicate con tutto il rigore.

Ieri sera furono arrestati alcuni socialisti perchè cantavano. Stamane vennero condotti a San Tommaso e saranno fatti comparire dinanzi al Tribunale. I deputati Maffei e Prampolini chiesero al prefetto il rilascio degli arrestati, ma non l'ottennero. Stanotte vennero fatte perquisizioni nelle case di alcuni socialisti. Riuscirono infruttuose.

È però probabile che qui il primo maggio passi fra la calma.

Per un ricordo della difesa di Casale.

Un grave infortunio.

Casale Monferrato, 27 aprile.

Oggi il Consiglio comunale, mancipe, deliberava di concorrere con lire mille alla erezione di un ricordo delle memorande giornate 24 e 25 marzo 1849, cioè la difesa di Casale contro gli austriaci.

All'uopo il Comitato si adopera alacremente.

***

Il garzone fattorino quindicenne Sibelli Giovanni, figlio al collettore di questa officina a gas, stava stamane lavorando sul tetto di un fabbricato del Collegio-convitto Trevisio verso l'interno. Posto un piede in fallo, il povero ragazzo precipitava nel sottostante cortile da un'altezza di oltre sei metri. Trasportato all'Ospedale verso le 11, si constatò nel disgraziato giovane la frattura di ambe le braccia.

BORSA UFFICIALE.

28 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **92 77 1/2.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 3	103 90 — 104 —	— — — —
	103 90 — 104 —	— — — —
Svizzera	103 57 1/2 103 67 1/2	— — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 99 — 26 01 —
Id. lungo	— — — —	25 90 — 26 01 —
Germania +3	— — — —	breve 126 3/4 127 —
		lungo 126 3/4 127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 aprile. — Borsa animata e ferma come la situazione di piazza impone.

I riporti si sono fatti ancora più facili, e pei valori di maggior smercio sono pressochè nulli; nulli affatto per il Mobiliare.

La fiendita si riportò stamane da 15 a 10 centesimi.

Il cambio immobile a 104.

Rendita cont. 92 75, 92 77 1/2.

Rendita fine corr. 92 77 1/2, 92 80.

Rendita fine prossimo 92 90, 92 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	632	—	—	Ceod. Ind.	156	—	—
Ferr. Med.	491	—	—	B. S. (A)	61	—	—
Ferr. Sic.	574	—	—	Tiberina	10	—	—
Mobil.	357 50	358	50	Fondiaria	4	—	—
Torino	309	—	—				

Cassa Sovvenzioni Milano 28.

Le Cartelle al portatore.

Con recente circolare la Direzione generale del Debito Pubblico ha date alcune disposizioni che riguardano la consegna delle Cartelle al portatore agli interessati che avranno presentato le vecchie cartelle pel cambio decennale a questa sede della Banca Nazionale fino a tutto marzo u. s. Tali disposizioni sono:

1° A partire dal 2 maggio prossimo gli aventi diritto al ritiramento delle cartelle nuove relative alle domande di cambio presentate a questa sede della Banca Nazionale, e rimaste inesaudibilate al 30 corrente aprile, dovranno esibire a questa Intendenza di finanza, colla *specifica figlia* staccata dalla domanda di cambio firmata dal cassiere e dal direttore della Banca, una nuova domanda in carta libera, colla quale si chiede alla Direzione generale del Debito Pubblico il rilascio delle cartelle nuove, indicando in esse il numero ordinale della *specifica*, il quantitativo delle cartelle per ogni serie ivi compresa, nonchè l'ammontare complessivo in rendita delle cartelle.

2° Il titolare della *specifica* può chiedere contemporaneamente che la consegna delle nuove cartelle sia fatta ad altra persona, ma che però la firma del titolare della *specifica* sia fatta autenticare da notaio o da agente di cambio accreditato.

3° Il titolare della *specifica* dovrà unire alla domanda tante marche da bollo da centesimi 60 quante sono le cartelle cambiate in pagamento anticipato dei diritti di bollo dovuti.

4° La specifica figlia, in base alla quale viene formata la nuova domanda, sarà da questa Intendenza restituita al titolare, munita di dichiarazione della avvenuta presentazione dell'accennata nuova domanda.

5. Gli aventi diritto saranno poi prevvisti al domicilio da indicarsi nella domanda, con lettera stampata, del giorno in cui potranno ritirare definitivamente da questa Tesoreria le nuove cartelle.

Mercato granario (28 aprile). — Solita inerzia d'affari, continuando nel consumatore la poca voloutà di operare.

Prezzi invariati.

Grani di Piemonte da L. 26 a 26 50 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 27 25 a 28 id.
Granoni da L. 18 a 20 id.
Avene da L. 18 25 a 18 75 id.
Segale da L. 20 25 a 20 75 id.
Riso da L. 37 a L. 40 id.
Farine marca *B* da L. 35 a 36 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) aprile*		26	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 10	50 75
» — per maggio	»	51 60	51 10
» — a 4 mesi da maggio	»	52 60	52 10
» poi 4 mesi ultimi	»	53 —	53 75
Mercato debole.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	30 25	30 50
» *raffinati* id.	»	101 —	101 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	26 00	26 00
» a 4 mesi da maggio	»	25 25	25 30
Mercato debole.			
LIVERPOOL *(sera) aprile*		28	27
Cotoni — Mercato debole.			
Vendita della giornata	Balle N.	6,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	100	1,000
Importazioni	» »	28,000	17,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 53/64	3 53/64
per maggio-giugno	»	3 53/64	3 49/64
per luglio-agosto	»	3 55/64	3 52/64
per settembre-ottobre	»	3 59/64	3 55/64
Cotoni Middling americani 1 3/16.			
HAVRE *(sera) aprile*		26	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	4,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	57,000	62,000
Mercato sostenuto.			
MAGDEBURGO *(sera) aprile*		26	27
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp. Stadt.		12 75	12 87
MARSIGLIA *(sera) aprile*		26	27
Frumenti — Importazioni		7,421	2,778
» — Vendita		24,500	22,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		26	27
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio standard White	C.	0 10	0 10
» » a Filadelfia	»	0 05	0 05
Cotone Middling	»	7 1/4	7 1/4
» » a New-Orleans	»	6 15/16	6 7/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	12,000	7,000
pedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	6,000
» pel Continente	»	7,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 95 3/8	1
Grano turco	»	0 51	0 52
Farina extra	»	3 50	3 55
Noli cereali per Liverpool	»	1 6/8	2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair	C.	14 3/8	14 3/8
» — » N. 7 ord.	»	12 5/8	12 00
Zucchero Mercabalo N. 12	»	3 1/4	3 1/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

DOMANI
29 CORRENTE
SI CHIUDE
LA VENDITA DEI BIGLIETTI
DELLA GRANDE
Lotteria Nazionale di Palermo

30750 premi

DA LIRE
200.000
100,000 — 10,000 — 5000 — 1000 — 750
500 — 300 — 150 ecc.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia - Sede di Genova.**

Gli ultimi Biglietti si trovano in Vendita presso la Banca **Fratelli CASARETO di P.sco**, via Carlo Felice 10, **Genova**, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

1759 G

I parenti del defunto

Cav. Uff. AMETIS CARLO

Tenente-colonnello in ritiro

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre del caro estinto e la Presidenza della *Società Reale di Patronato dei giovani liberati dalle case di correzione* che volle onorare la memoria del socio benemerito. Speciali ringraziamenti rivolgono al *Comizio Veterani* 1848-49 ed alla *Società reduci dalla Crimea*, che onorarono il compianto consultore intervenendo al funerale colla bandiera del Sodalizio.

Nella circostanza i parenti chiedono venia agli amici ai quali per involontaria omissione non pervenne il triste annunzio. 1955

ULTIMI GIORNI

REGALO sempre i biglietti LOTTERIA PALERMO a chi mi porta L. 1000 Coupons 1° luglio 1892.

D. LATTES,
via Cavour, 9. 1935

L'antica e premiata **Manifattura SOAVE**, d'insegne e mobili da giardino, fa ricerca di abili scrittori. 1944

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE

Partenze da Torino: 7,40 - 9,05 ant. 2 - 4,20 pom.
» a Superga: 10,50 ant. 12,07 - 4,32 - 7,34 pom.

ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto	Antipasto
Minestra	Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce
Bottiglia vino	Formaggio
	Frutta di stagione
	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1873
Presso Biglietti di andata e ritorno da P.ta Castello,
Giorni feriali 1ª Cl. L. 3 10 — 2ª Cl. L. 2 25
Giorni festivi 1ª Cl. L. 2 40 — 2ª Cl. L. 1 75

TENUTA DEI LIBRI

**Al 2 maggio, alle ore 6 1/2 ant., comincieran

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI
di **Malattie Nervose**
nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Pyllhon** che viene spedito *gratis e franco* anche contro vaglia invio di carta da visita dalla *Farmacia Strozza, Milano*, piazza Fontana. Ditto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano.
H 1156 M

Per campagna.
Alloggi mobiliati da affittare presso **Susa**. — Rivolgersi ivi alla vedova San Pietro. C 1880

Ville da affittare
in Pinerolo
ed **alloggi centrali eleganti**. — Dirigersi ivi all'*Agenzia GARNIER*. C 1917

Da affittare presso **Rivoli** a pochi minuti dalla stazione ferroviaria
Grandiosa Villeggiatura
di 20 camere elegantemente ammobigliate, biliardo, bagno, scuderia, rimessa, vasto giardino e vigneto, orto frutteto, il tutto a libera disposizione.
Rivolgersi via Barbaroux, 25, dal portinaio. C 1401

Da affittare
VILLA N. 543, di 15 vani, divisibile in due alloggi, sul colle di San Vito, a 20 minuti dalla barriera di Piacenza. Strada carrozzabile.
Rivolgersi al sig. PECCO, via Cernaia, n. 9. C 1910

Da affittare
signorile villeggiatura sulli S. Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso.
Rivolg. via Zecca, 15. C 1802

Da affittare
in via Legnano, n. 28, alloggio al 1° piano di dieci camere, due camerini, terrazzo e soppalco.
C 1847

Da affittare alloggio mobiliato di tre camere e cucina, vista in strada, gas ed acqua potabile. — Via Arsenale, 42, p° 3°. Visibile dalle ore 2 alle 4 pom. C 1897

Affittasi pel 1° ottobre 1892 *in via dei Fiori, n. 40:* **Piccola casa** di due piani, composta di 13 vani, cantine e terrazzo, con calorifero, gas, giardino e serra.
C 1700

BIOGLIO (Biellese).
VILLA bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Café FIORIO*, via Po. C 1822

Farigliano.
Da affittare ampio **magazzino** per deposito **Bozzoli** (cocconera) ed anche **filanda completa**, con forno per soffocazione, il tutto in buonissima condizione.
Rivolgersi in Carrù presso la Ditta Salomon Levi e Figli.
C 1439

Sacro Monte di
VARALLO-SESIA.
Da affittare per la stag. estiva, **appartamenti** di ampiezza diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 1875

Verolengo Idroa Chivasso-Casale — **Da vendere casa civile** con giardino, orto e serra, tutto chiuso da muro, anche con mora al pagamento. — Rivolgersi ivi alla proprietaria Maria Feroni ved. Duprè. C 1503

Da vendere o da affittare
Grandi fabbricati servibili per qualunque industrie, con forza motrice idraulica ed a vapore. — In Torino, corso Vercelli, n. 65.
C 1782

Cascina da vendere
in territorio di **Fossano**, a chilometri quattro dalla stazione ferroviaria di Centallo, ed da quella di Fossano, di ettare 34, pari a giornate 81, con diritto d'acqua di ore 81 settimanali. — Grande fabbricato rustico in ottimo stato, casa civile ampia e ben disposta, balle e comode str de d'accesso; terreno fertilissimo, sito ameno per campagna.
Rivolgersi alla Ditta BOTTINO, CASALIS e LOBERO, fabbricanti setaric e valori, p'azza Carlo Alberto, 12, **Torino.** 1797

Nel negozio corso Vitt. Em. n. 52 *si affittano mobili.*
C 1938

Tiri a segno nazionali. Fabbrica di **Bersagli** marmento continuo di acciaio, muniti di cartelloni tela impermeabile resistenti alla pioggia. — A garanzia delle Presidenze di Tiro si fa un **Bersaglio** in prova in **gara** di 3 giorni purchè paghino in loro spesa d'impianto. — Questi **Bersagli** sono di lunga durata ed in piena luce, non occorre **fettuole**, raro accadano riparazioni, sono trasportabili con tutta facilità, ed hanno un leggerissimo funzionamento. Una sola persona può segnare i punti e cambiare il **Bersaglio** ogni **colpo**, cosa che nei diversi altri sistemi non si può ottenere, tanto più venendo adottato il fucile di piccolo calibro. Non confondersi con quelli che hanno il telaio di legno. — Per garanzia vedi Supplemento *Gazzetta del Popolo*, N. 302, 31 ottobre 1891. — La **Stella, novità Turabottiglie** a ingranaggio a doppio uso. — **Velocipedi** a tre ruote per ragazzi. — **Arrosti-carne** a quattro usi. — Ai **Panattieri,** modelli per pane di lusso e Vetran. — Ai **Cuc-iatori, provini** per polvere a mincia. — **Ferri** a tagliare e fabbricare le particole per la **chiese.** — **Canestrelli** per uso industriali. — **Grissilini** d'acciaio e bronzo per **pesca.** — Ai **Confettieri, macchinette** per fabbricare **biscotti** all'inglese. — Assortimento di **decompoir** per sarte e modiste. — Riparazioni ai **girarrosti** e **scatole armoniche**, via Barbaroux, n. 20, e Botero, n. 7.
STELLA FRATELLI, fabbri meccanici
TORINO.
100

G. W. N. YOST
perfezionava la **Remington**, costruiva la **Calligraf** e ultimamente, eliminando tutti i difetti in esse riscontrati, costruiva la sua
Nuova MACCHINA da SCRIVERE
Meccanografo YOST Meccanografo
quale ultimo perfezionamento.
ALBERTO BAER Corso Re Umberto, 17 **TORINO.**
1405

Da vendere o da affittare
Grandiosa **villa** vicinissima a Torino, in amenissima posizione, con giardino a bosco inglese, viali e passeggi ombrosi.
Per trattative dirigersi al cavaliere ANGELO BOGGIANI, via Cavour, n. 26 C 1605

Casa civile da vendere, ottima posizione, in **Susa**, di tre piani e quattro camere con cantina, L. **2200.**
Rivolg. a BUSSONE, via Rossini, n. 6, **Torino.** C 1801

Villino da vendere
a prezzo convenientissimo ed a poca distanza dalla città, comodità della tramvia. Magnifico panorama. — Dirigersi alla Drogheria angolo via Nizza e corso Raffaello. C 1940

Da vendere in Aosta
Borgo Sant'Orso presso l'arco di Cesare: Una **casa** civile di recente costruzione, composta di tre cantine, bottega al piano terreno e due piani soprastanti, in tutto 11 membri e giardino. - Riv. dal sig. **Margaria Pietro, Aosta.**
C 1779

Drogheria
centrale ed avviata *da rimettere per motivi di famiglia.* — Da Gandolfi, Ottino, Bogino, 15, Torino.
C 1611

Cedesi
per partenza avviato **deposito** in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività pel Piemonte. — Rivolgersi ORIGLIA, via Alfieri, 10. 1804

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
10

Il più bel dono.
Magnifico **Album l'EUROPA**, elegantemente rilegato, contenente **300 splendide vedute** foto-incisioni delle **principali città europee.**
Inviare cartolina-vaglia di lire **2 60** alla Ditta Editrice
CERESA e MAZZOLARI
MILANO
via Giulini, n. 8.
H 1663 M

VENUS.
Macchina fotografica
formato 9×12
Solida e facile costruzione.
Cartolina-vaglia o francobolli **centesimi cinquanta** ad
A. FUMEL
MILANO, San Paolo, n. 7.
H 1851 M

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle che sgorgano dalla Source Celestins
CÉLESTINS
Bacelli, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato ed Apparecchio Biliario
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulle Capsule, sull'Etichetta e sul Tappo.
LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 2, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Bastia 50 pastiglie per un litro L. 5 »
1/2 » 25 » » L. 2,50
Deposito in **Torino** presso F.lli FAISSA, piazza S. Carlo, 9.
H 550 M

Subaffittasi per trasloco
magnifico negozio d'angolo con ampi sotterranei, posizione centralissima ed a condizioni vantaggiose. — Dirigersi via Conte Verde, n. 7. C 1740

Ceresa Cassiere L. 3000 annue — Segretario L. 2000 — Amministratore L. 5000 ed utili.
Per trattative scrivere a V. Pentarotta, **Pavia.** H 1808 M

L. 50 fisse al mese a signori, signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. - Scrivere *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare, 83, St-Ouen, P. **Paris.**
A H 1780 M

Be Be. Che parole dolorose mi dirai quel giorno che tu dici e sarà l'ultimo solo desidera vederti un'ultima volta per dirti che t'ama e consegnarti oggetti importanti.
Per sempre la tua **L.** C 1951

Esce Giovedì 14 Aprile
Album a 50 Numeri Lire 2,50 — Ricevesi settimana Cent. 50 Num.
IL NANO ROSSO
GIORNALE PER RIDERE - *Dirigersi E. PERINO, Roma*
H 1850 M

ANTICO DEPOSITO 1875
ACQUE MINERALI
NATURALI VERE DI SORGENTI
DROGHERIA **AIRAUDI**
già **COSTANZO** PADRE E FIGLIO
12, via Basilica, angolo Porta Palatina — Torino.

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE 1626
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

Compagnia di ASSICURAZIONE di MILANO
contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e rendite vitalizie.
Società Anonima
ISTITUITA NELL'ANNO 1828.
Capitale nominale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 990,000
Riserva utili al 31 dicembre 1891 L. 4,402,468

AVVISO.
Il Consiglio d'Amministrazione, giusta i poteri conferitigli dallo Statuto sociale, ha nominato a proprio Agente-procuratore nella città e provincia di Torino la Ditta
Ing. VALABREGA, LICHTENBERGER e C°
in sostituzione del sig. **cav. ANDREA BUTTERI** che ha rassegnato il proprio mandato.
L'ufficio principale del nuovo Agente è posto in via Venti Settembre, n. 54.
1947 L'Ispettore delegato: ANGELO OTTOLENGHI.

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi
per la
CUCINA
A PREZZI FISSI RIBASSATI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND H 1922 M
Torino, *via Venti Settembre*, 44 - 38 *corso Vitt. Eman.*, Milano.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. - Visita dalle 10 alle 4. RICHARD, *specialista*, via Po, 27, p° 1°, Torino. 10

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco o degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTREA
come le hanno dichiarato e raccomandato le primarie notabilità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 20 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
" **1,80** la mezza bottiglia.
Inviando in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTREA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrea, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davanzi e Bossi, Firenze. — Enrico Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Torino presso le farmacie: Bertea, Bocca, Boggio, Boglietti, Bonino, Bonzanino, Bosco, Bottero, Bottino, Bozzalla, Brofferio, Burdese, Cassinis, Cavaglià, Cavallo, Cerutti, Chiaffrino, Cibrario, Cigna, Comba, Comotto, Cornaglia, Cravetto, Crosetti, Dalmazzo, Dellacasa, Dellavalle, Demichelis, Dogliani, Durio, Fassati, Fassino, Fea, Ferrero, Ferrua, Fissore, Fontana, Fornaca, Gallo, Gamba, Gerbi, Giacosa, Giordano, Grassi, Grosso, Lanfranco, Lanza, Lavagnino, Lombardi, Longo, Manassero, Manfredi, Marchisio, Mathis, Mazzucco, Mensio, Merlo, Milanesio, Monetti, Monfrino, Morelli, Mosca, Mussa, Nicolis, Nigra, Nuvoli, Pacchiotti, Pagliano, Pasta, Pautasso, Peirone, Pellegrini, Pellissetti, Pennone, Perino, Pescarmona, Pessione, Pettiti, Pezzi, Pia, Pinelli, Pinna, Pittatore, Pittavino, Pomba, Porta, Prandi, Rattazzi, Rebaudengo, Rebuffo, Reviglio, Rey, Rocca, Rocchietti, Rolando, Rosa, Rosazza, Rossetti, Rossi, Rostagno, Rovere, Rovetta, Rubatto, Ruffino, Sacerdote, Salvadori, Sanguinetti, Sappa, Sartirana, Savio, Scarampi, Schiapparelli, Sclopis, Scotti, Sella, Serra, Sibille, Silvestri, Soldati, Stabilini, Stefanini, Tarditi, Tarizzo, Tarpino, Tessore, Tonso, Torre, Vaccarone, Vercelli, Verga, Vigna, Vigo, Villa, Zaccone, Zerboni, Zoppis, Zucchi, Zumaglini.
H 1410 M

La Biblioteca Generale Illustrata
avverte la sua pregiata e numerosa clientela di Torino che non ha più nulla di comune col sig. **Giuseppe Ogilbene**, *via Berthollet*, 13, e **Cussina Giovanni**, *via Vulpergo Chiuso*, 3, **Torino**, e che per qualunque reclamo prega rivolgersi al sig. **Mazzotti Carlo**, *via Carlo Alberto*, 34, in **Torino**, oppure direttamente ai sigg. **A. Carminoti e C.**, *via Manfredi*, 11, **Milano.**
Milano, li 27 aprile 1892.
C 1945 **A. CARMINOTI e C.**

La Ditta sottoscritta
si pregia notificare alla sua distinta clientela d'avere ricevuto un completo assortimento **guanti** in Svezia, filo Persia, seta, **mitteus** per la stagione estiva, a prezzi modicissimi.
GARGANO e PAIROLETTI succ. Pennano, via Garibaldi, 11.
1938 **Chiuso nei giorni festivi.**

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino.
Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari
in schiuma di mare ed ambra
Figura, Ornate, Stemmi, Iniziali (RIPARAZIONI) 1800
Specialità della Casa Pipe e Portasigari a bocciolo assorbente la nicotina.
Sistema igienico brevettato E. BLANCHARD, raccomandato nel *Medico di Casa* del prof. P. Mantegazza. — Catalogo a richiesta.

IRRIGATORE VERO AMERICANO
in gomma extraforte, a due o più usi, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, di facile maneggio ed a valvole libere, antisettico, anche il più comodo per viaggio. A 2 canule, franco posta, L. 4,50. A più usi, eleganti, a L. 8, 10 e 12. **Emporio BERTA**, piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40 - **Torino.**
386-1274

Società Pompe Worthington
MILANO Via S. Marco, 40 — Marca di fabbrica — **NAPOLI** C.so Garibaldi, 355
Pompe per tutti gli usi pronte per immediata consegna.
Cataloghi a richiesta. H 1037 M

Per **addobbi** di
Villeggiature, Hôtels, Clubs
e **Stabilimenti balneari.**
JUTA
Tele stampate Novità a L. 0 80 il m.
Tende complete alt. 2 metri da L. 6 75 a L. 14.
Assortimento Tappeti, Guide, Scendifetti, Tele da ricamo, Tele da imballo e Sacchi.
Prezzi di fabbrica.
TORINO, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.
SVARIATO ASSORTIMENTO IN STOFFE.

CONSIGLIO D'OCCASIONE.
Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, vennero asserite che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, e se anche le furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'Emoglobina solubile trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Turisco, Turia, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C°.* H 294 M

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
FARMACIA GIORDANO *Prove. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — **TORINO.**

Pubblic. Romantica illust.
Maffio Savelli
Roma SOTTERRANEA
In questo Romanzo drammaticissimo si svelano i misteri della Roma d'un tempo piena d'orrori e di sangue.
L'Opera sarà data in dispense illustrate. Chi manda L. 2,50 all'Editore *Edoardo Perino*, Roma, sarà abbonato all'Opera completa. Cercate da tutti i Venditori la prima e seconda Dispensa per soli Centesimi **CINQUE.**
H 1668 M

SARTORIA
PER UOMINI e RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 3
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Eleganza taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per Bimbe. 1171

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de'suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dello *Emulsione Scott.*
Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
Si vende in tutte le Farmacie.
H 1838 M

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 11

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotto di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOTTI, 11, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

La cerimonia si compì dunque sollecitamente nella camera stessa dove Sofia giaceva morta, e mentre il prete benediva gli sposi, da una cesta che i testimoni tenevano sopra la testa dei fidanzati s'alzarono due colombe.

I due uccelli svolazzarono per qualche istante nella camera, poi vennero a posarsi sul catafalco presso alla fronte livida della morta, dove le avevano posto il crocifisso coperto di crespo; e da ciascun lato della croce, giungendo i loro becchi al disopra della povera fanciulla uccisa dall'amore, scambiaronsi dei baci, durante la benedizione nuziale.

Se l'anima di Sofia aleggiava in quella camera trasformata in santuario, ella dovette gustare il suo martirio e la sua ricompensa. Tutto si compì come alla aveva ordinato; Elisabetta aveva indossato il vestito e sulla testa aveva il diadema di platino.

La vecchia Helenka assisteva singhiozzando a quel matrimonio che alla non comprendeva. Quando tutto fu finito, Zeneida, impaziente e nervosa, disse al *popa*:

— Presto, presto, adesso, tutto il resto!

Elisabetta dovette spogliarsi del vestito rosa e vestirsi a lutto. Zeneida l'aiutò ad abbigliarsi mentre Puskine e il *popa* erano usciti per permettere quel cambiamento di costume.

Elisabetta piangeva. Il vestito rosa la aveva fatto versare tante lagrime quanto il vestito nero.

Ma Zeneida non lasciava scorgere in lei nessuna commozione, nessuna debolezza.

— Non è vero, — le diceva Elisabetta soffocando i singhiozzi, — non è vero che nell'altro mondo rivedremo Sofia?

— Sì, sì, — rispose Zeneida ridendo con una specie di riso nervoso, quasi cattivo, — vi ritroverete entrambe, e con Puskine. Egli allora sarà ben imbarazzato; a quale delle due darà la preferenza?

Elisabetta fu stupefatta di quel tono e delle parole brutali; i suoi grandi occhi fissarono per un istante il volto della cantante.

— Forse, — continuò costei aggrottando le sopracciglia, — forse egli non sarà più tuo, nè mio; a meno che non si trovi ancora lassù, o laggiù, una povera anima pronta ad immolarsi sempre.....

Elisabetta stette un momento come pietrificata dallo stupore.

— Anche tu lo hai amato! — alla balbettò.

Zeneida scosse la testa.

— Non interrogarmi, bambina — alla disse. — Poichè il appartiene, che l'importa degli altri? Forse non v'è altro mondo; basta già questo per torturare e per ricompensare. Tu fa in modo di rimanerci lungo tempo con lui.

— Anche tu lo hai amato! — ripetè Elisabetta con tristezza.

Zeneida fu commossa da quel dolore; ma ella ostentò ancora una specie d'orgoglio selvaggio.

— Ebbene, poichè lo hai indovinato, — ella disse, — approfitta della scoperta! Nessuno lo sa, lui meno di tutti; tu saprai almeno da chi hai da guardarti! Veglia su lui; non lasciarlo avvicinarmi! Sai adesso chi sono..... guardati! Tua madrina dice che vivo per sedurre i mariti degli altri, dice che sono un demonio..... guardati!

Elisabetta gettò le braccia al collo di Zeneida e chinò la bella testa sul seno di lei.

— Non è vero! Tu mentisci, tu vuoi mentire; ma non m'ingannerai. Ah! il conosco troppo bene, va. Dimmi perchè lui lasciato libero il cuore di Puskine quando potevi conquistarlo e averlo tuo per sempre. Sono sicura che è un'idea generosa, grande, che l'ha fatta agire così. Poichè egli è ora, mio marito, voglio saper tutto, anche se tu dovessi apprendermi che non mi ama, che non mi amerà mai.

Zeneida guardò, sorridendo dolcemente, quella giovane sposa vestita a lutto, e ad un tratto la strinse sul suo petto con tenerezza sublime.

— Ah! cara bambina, — ella disse, — tu parli troppo bene di me! Non vuoi sorvegliare tuo marito? Egli ti ama, eppure tu hai una rivale; non io, sai! È una donna meravigliosamente bella, più seducente di quante tu non abbia mai potuto vedere, più fascinante, più potente per tenere sotto il suo incantesimo colore che la sedotto; un'amante insaziabile. Essa si chiama Libertà! cosa prende il fidanzato alla fidanzata fin sui gradini dell'altare, essa rapisce il padre alla famiglia, il figlio alla madre; e attratto che ha un uomo, essa lo trattiene nelle sue braccia finchè gli rimane una goccia di sangue nelle vene. Ecco la divinità gelosa colla quale avrai da lottare.

— Libertà! — mormorava la bella principessa cercando di comprendere.

— Sì, Libertà — ripetè Zeneida lasciandosi vincere dall'entusiasmo. — Quell'amante si bagna nel sangue degli uomini, ed esso perchè è tanto bella! Per regali vuole delle ecatombe, e fra i cuori, sceglie, per amanti, quelli che hanno il valore dell'oro e del diamante. Impossibile rapirle la preda che ha scelto. Il voluttuoso, l'ubbriacone, il giuocatore sono meno schiavi delle loro passioni di ciò che gli amanti della Libertà lo sono di quell'implacabile vestale. Essa non vuole amici, non vuole che schiavi, schiavi che liberano quelli della tirannia. « Delle teste, datemi delle teste! » ella dice a coloro che stendono verso lei le braccia; o per essere da lei accolti, migliaia di adoratori rispondono: « Prendi la mia! » Essa non esita; più la testa è bella, più essa prova piacere nel prenderla. Veglia bene, Elisabetta, a che Puskine non si trovi mai in quella folla che corre al supplizio.

Elisabetta si lasciò cadere in ginocchio ai piedi della cantante. Ella aveva compreso.

— Sei una santa, Zeneida — esclamò.

— Io! Un'artista!

— Oh! te ne prego, lasciami ammirare la purezza, la grandezza del tuo amore; forse tu hai sacrificato il tuo cuore per salvare la sua testa..... Ah! termina la tua opera, mia santa; dimmi come debbo comportarmi per fare ciò che m'hai raccomandato. È ben difficile, lo so, lo sento; ma dammi la tua forza conservandomi la tua amicizia.

Zeneida rialzò la principessa e le parlò allora a bassa voce, come se la morta avesse potuto udirla.

— Fa in tutto, mia cara, la volontà di tuo marito. Quando non hai avuto tempo di dargli le tue idee, non contraddirlo mai. Se egli muta sette volte al giorno maniera di vedere, tu muta con lui. Indovina ciò che pensa e previeni i suoi desideri. Un solo dei suoi pensieri conosciuto ti metterà sulla traccia degli altri. Se egli è di malumore, non tormentarlo, non domandargli ciò che lo preoccupa. Rispondi al suo amore con tutte la forza del tuo, e non nascondergli la tua felicità. Non adularlo, egli è superiore all'adulazione; gli spiaceresti. Fa ogni sforzo per rendergli piacevole la sua casa, per farla elegante; sii, tu, sempre gaia; non mostrarti mai piangente o triste anche quando avrai qualche dolore. Ricevi amichevolmente gli amici di lui, ama coloro che egli ama; non opporti a nessuna delle sue distrazioni d'uomo; non domandargli dove va, donde viene e, sovratutto, non essere gelosa. Se la diviene, perchè qual donna può vantarsi di non essere mai gelosa? fortifica il tuo cuore, difendilo contro le apparenze, contro i sospetti, contro la stessa realtà. Non lasciargli mai vedere lagrime nei tuoi occhi; veglia su te nello stesso tempo che veglierai su lui. Per essere fedele e casta non è necessario di fuggire gli uomini, di rifugiarsi, ad ogni proposito, presso al proprio marito. Non stancarlo quell'asilo. Guardati dal renderlo ridicolo ai suoi occhi, ma rimanti semplice con tutti senza lasciarti andare a civetterie che, per quanto innocenti siano, possano svegliare la sua gelosia. Se qualche cosa t'affanna, digliela immediatamente e con dolcezza, non nascondi alcun sospetto che, dissimulato, potrebbe divenire un male per te, un rimorso per lui. Sì, in tutto, ciò che sei oggi, e, di tutti i miei consigli, ritieni questo: sta sei perfetta come sei e che non hai da mutare in nulla per divenir migliore nè più perfetta. Ti guasteresti..... Ebbene, sono un demonio?

— Oh! tu sei la bontà del cielo; sei l'abnegazione in persona!

— Sono una donna che conosce la vita e che non ha il diritto di vivere per sè sola.

— Sei troppo giovine per essere mia madre, ma vorrei che tu fossi mia sorella.

— Oh! no, perchè avrei un fratello, e non ne voglio.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Poccia.

Sciarada.

I. Il mio popol giace
Barbaro e rapace.
II. L'acqua mia allaga
Fertile una plaga.
III. Tra i suoni asiandie
Sentir si fa il rato.
I, II, III. Sono una città.
Chi è che non lo sa?

Edoardo Varetti.